

STUDIO LEGALE E NOTARILE
AVV. DOTT. GIORGIO DE BIASIO

RACCOMANDATA

Lodevole

Consiglio di Stato

Residenza governativa

6501 Bellinzona

Porza, 23 maggio 2022

RICORSO

che inoltrano

Pro Natura Ticino, Bellinzona, Sezione ticinese di Pro Natura, Lega svizzera per la protezione della natura

e

STAN, Società ticinese per l'arte e la natura, Locarno, Sezione ticinese di Schweizer Heimatschutz, Zurigo

(entrambe in nome proprio e per conto delle associazioni nazionali di cui esse sono le sezioni cantonali, tutte rappresentate dall'avv. Dott. Giorgio De Biasio – **doc. A**)

contro

la decisione di rilascio della licenza edilizia comunale parziale concessa all'**Organizzazione turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio**, Mendrisio dalla **Città di Mendrisio** per l'impianto Mountain bike San Giorgio, e meglio con riferimento ai tracciati prioritari, chiesti dall'istante nei Comuni di Mendrisio, Riva San Vitale e Brusino Arsizio, ad esclusione dei tracciati "loop 3 Spinerolo" e "loop 5 Watergate"

Aspetti di ordine e legittimazione a ricorrere:

La decisione della Città di Mendrisio (ivi annessa in copia al **doc. B1**) è stata notificata a Pro Natura per posta A (non raccomandata) il 6 aprile 2022 e ritirata il giorno seguente (**doc. B2**). Il termine di ricorso di 30 giorni, sospeso dalle ferie pasquali, scadrebbe sabato 21 maggio, con la conseguenza che il termine slitta a lunedì 23 maggio. Presumibilmente anche i Comuni di Riva San Vitale e Brusino Arsizio hanno rilasciato una licenza edilizia, perché il progetto concerne pure il loro territorio comunale. Tali licenze non sono state tuttavia notificate alle opposenti. Siccome gli elementi contestati del progetto (vedi sotto) riguardano il diritto cantonale e federale, sulla cui osservanza l'avviso del Dipartimento è vincolante, possiamo ragionevolmente ritenere che le condizioni poste all'autorizzazione siano identiche a quelle dell'autorizzazione della Città di Mendrisio, qui contestata. Con questo gravame è contestato l'intero progetto che forma un'unità e che non può essere scisso per comprensori comunali. L'errore giuridico della mancata notifica non può arrecare pregiudizio alle ricorrenti e va, se del caso, anche formalmente corretto.

Questo gravame è consegnato entro il termine di scadenza del ricorso ed è perciò tempestivo.

La legittimazione ricorsuale delle ricorrenti si fonda sull'art. 12 cpv. 1 della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) e sull'art. 8 cpv. 1 della Legge edilizia cantonale. Le ricorrenti hanno sollevato tempestiva opposizione e sono pertanto legittimate al gravame.

Le procure delle associazioni nazionali alle loro sezioni cantonali sono disponibili su richiesta. Per ora si allegano le procure delle due sezioni cantonali delle rispettive organizzazioni nazionali.

Tutti gli altri requisiti formali di legge sono osservati, di conseguenza il ricorso può essere esaminato nel merito.

IN FATTO E IN DIRITTO:

1.

L'autorizzazione impugnata concerne la prima tappa di un "*rilancio importante che permette di meglio posizionare il Monte San Giorgio nel contesto turistico regionale, nazionale e internazionale*" (citazione dalla Relazione tecnica, pag. 1) e più precisamente di posizionarlo assieme alle "*sue strutture ricettive nel contesto regionale e interregionale dei percorsi MTB*" (mountain bike, in seguito MTB). A questo scopo il progetto intende rafforzare l'affluenza di "bikers", senza tuttavia menzionare cifre che permettano di valutare l'impatto futuro dei visitatori sul paesaggio protetto (si veda oltre), rispetto alla situazione odierna. Come rilevato nell'opposizione del 12.04.2021, nel dossier presentato all'UNESCO per chiedere l'inserimento del Monte San

Giorgio nella lista del patrimonio mondiale UNESCO (nel frattempo avvenuta) *“si indica esplicitamente che il riconoscimento internazionale porterà ad un aumento di turisti e visitatori e che, di conseguenza, si renderanno necessarie misure adeguate per regolarne il flusso”*. Appare quindi palese che il progetto in esame può essere valutato in modo appropriato solo nell'ambito di una procedura pianificatoria che inquadri gli sviluppi futuri, e certamente non con un'autorizzazione di costruzione fuori zona. Questa non consente una ponderazione corretta dei vari interessi. La richiesta, già sollevata nell'opposizione, di *una pianificazione attiva dello svago* che coordini le varie offerte (cfr. opposizione, pagina 5), è stata evasa sbrigativamente con la seguente osservazione dell'Ufficio della pianificazione locale: *“Ritenuto che i percorsi fanno capo ad una rete di sentieri esistenti non è necessaria l'attuazione di una procedura pianificatoria per il consolidamento della rete in un piano di utilizzazione”* (avviso del Dipartimento del 1.12.2021. pag. 2). Come se il problema fosse la rete dei sentieri! L'aspetto pianificatorio rilevante è in tutta evidenza un altro: la promozione attiva di un uso diverso e più intenso dei sentieri con un'incidenza territoriale molto più marcata e una evidente messa in rete con altre attività e strutture con incidenza territoriale.

2.

Ai sensi dell'art. 2 cpv. 1 LPT *“Confederazione, Cantone e Comuni elaborano e coordinano le pianificazioni necessarie ai loro compiti d'incidenza territoriale.”* Questo principio implica in generale un obbligo di pianificazione, una *“Planungspflicht”* dell'ente pubblico. A questo riguardo il TF ha espresso le seguenti linee fondamentali di applicazione di questo principio.

Nella DTF 124 II 252, al consid. 3:

“Bau- und auch Ausnahmewilligungen haben den planerischen Stufenbau zu beachten. Für Bauten und Anlagen, die ihrer Natur nach nur in einem Planungsverfahren angemessen erfasst werden können, dürfen keine Ausnahmewilligungen erteilt werden. Zieht ein nicht zonenkonformes Vorhaben durch seine Ausmasse oder seine Natur bedeutende Auswirkungen auf die bestehende Nutzungsordnung nach sich, so darf es erst nach einer entsprechenden Änderung des Zonenplans bewilligt werden. Wann ein nicht zonenkonformes Vorhaben so gewichtig ist, dass es der Planungspflicht nach Art. 2 RPG untersteht, ergibt sich aus den Planungsgrundsätzen und -zielen (Art. 1 und 3 RPG), dem kantonalen Richtplan und der Bedeutung des Projekts im Lichte der im Raumplanungsgesetz und im kantonalen Recht festgelegten Verfahrensordnung (Art. 4 und 33 f. RPG; vgl. BGE 120 Ib 207 E. 5 mit zahlreichen Hinweisen).“

Nella STF 1C_72012 dell'11 giugno 2012, consid. 2.4 ha precisato quanto segue:

“Auch ein Vorhaben, welches nicht der Umweltverträglichkeitsprüfungspflicht untersteht und nur eine beschränkte Bodenfläche beansprucht, kann Auswirkungen haben, die weit über den eigentlichen Standort hinausreichen, sodass bei der Prüfung der Raum- und Umweltverträglichkeit Koordinationsprobleme entstehen können. In solchen Fällen ist der Erlass eines vorgängigen Sondernutzungsplans sachgerecht, da

dieses Verfahren eine umfassende und gesamtheitliche Beurteilung der Wirkungen des Projekts ermöglicht (vgl. Pierre Moor, in: Aemisegger/Kuttler/Moor/Ruch [Hrsg.], Kommentar RPG, 2010, Art. 14 N. 84; siehe auch Eric Brandt/Pierre Moor, in: Aemisegger/Kuttler/Moor/Ruch [Hrsg.], Kommentar RPG, 2010, Art. 18 N. 131 ff. und 146 ff.)."

Detta in estrema sintesi: non si pianifica con una licenza edilizia. Queste linee di interpretazione devono valere anche per il caso a giudizio.

3.

Dopo la presentazione dell'opposizione ma ancor prima della formulazione dell'avviso del Dipartimento del territorio del 1.12.2021, l'amministrazione cantonale ha messo in consultazione la revisione della legge sui percorsi pedestri e i sentieri escursionistici LCPS. Motivo dominante e perno della revisione è l'assoggettamento dell'offerta MTB ad una pianificazione. La proposta del nuovo articolo 2 della legge prevede che *"il Cantone pianifica e costruisce i sentieri e i percorsi per mountain bike di interesse cantonale"*. Il Rapporto esplicativo e il commento ai singoli articoli della legge menzionano ripetutamente la necessità della pianificazione di tali opere. Il Rapporto esplicativo ricorda inoltre che *"nell'ambito dell'esame del messaggio n. 7675 (...) la Commissione ambiente, territorio ed energia, ha chiesto e ricevuto conferma da parte del Consiglio di Stato che sia creata la base legale per la regolamentazione e la gestione dei percorsi per mountain bike. A seguito di quanto esposto sopra il Consiglio di Stato propone ora [ottobre 2021] la modifica della LCPS"*, con la quale sottomette appunto i percorsi MTB ad una pianificazione attiva.

4.

Anche se il piano dei percorsi per mountain bike di interesse cantonale non esiste ancora, e la legge, ovviamente, non esplica alcun effetto retroattivo, la necessità della pianificazione dell'offerta mountain bike voluta dalla Commissione del Gran Consiglio e riconosciuta dal Consiglio di Stato, richiamata la giurisprudenza del TF menzionata sopra, non può essere negata, ma deve essere presa in considerazione per quanto gli strumenti della pianificazione vigenti lo impongono e consentono già oggi. Ammesso, ma non concesso, che nel caso presente sia legittimo eludere ogni pianificazione, l'esame della domanda di costruzione da parte del Dipartimento avrebbe perlomeno dovuto affrontare gli effetti di incidenza territoriale e ponderarli tra di loro, ossia l'aumento attivamente promosso del numero di fruitori della montagna e la messa in rete dell'offerta MTB con altre offerte del genere a livello regionale e cantonale e con le offerte locali correlate. Nulla di ciò traspare dall'avviso del Dipartimento che ha pertanto omesso di valutare esaustivamente i fatti giuridicamente rilevanti per considerare compiutamente tutte le incidenze territoriali del progetto. Ciò concerne in particolare gli aspetti conflittuali con la protezione della natura e del paesaggio che saranno affrontati più in dettaglio qui di seguito.

5.

La decisione impugnata che autorizza 36 chilometri di piste MTB sui 43 richiesti, si riferisce ad un intervento all'interno dell'oggetto 1804 San Giorgio dell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (cfr. scheda dell'inventario al **doc. C**). Ora, l'iscrizione di un oggetto d'importanza nazionale in un inventario federale significa che esso merita specialmente di essere conservato intatto e in ogni caso di essere salvaguardato per quanto possibile (art. 6 cpv. 1 LPN). Secondo l'art. 6 cpv. 2 LPN *"il principio secondo il quale un oggetto dev'essere conservato intatto nelle condizioni stabilite nell'inventario non soffre deroghe nell'adempimento dei compiti della Confederazione, sempreché non s'opponga un interesse equivalente o maggiore, parimente d'importanza nazionale"*.

La licenza edilizia per un intervento costruttivo in zona non edificabile, come nel caso qui a giudizio, secondo consolidata autorevole giurisprudenza (cfr. Keller/Zufferey/Fahrländer, Kommentar NHG, 2. Ed. 2019, N. 40 ad Art. 2), riguarda un compito federale.

L'autorizzazione impugnata deve pertanto garantire la conservazione dell'oggetto IFP nei termini citati.

6.

Secondo la giurisprudenza autorevole, la conservazione dell'oggetto IFP nelle condizioni stabilite dall'inventario viene valutata specificamente nel caso concreto, in particolare una lesione grave dell'obiettivo della protezione è data quando *"damit u.a. eine auf ein Schutzziel ausgerichtete, umfangreiche und nicht wieder rückgängig zu machende Beeinträchtigung verbunden ist, die ein Abweichen von der ungeschmälernten Erhaltung im Sinne des Inventars zur Folge hat, was in der Erfüllung einer Bundesaufgabe grundsätzlich unzulässig ist"* (DTF 127 II 282). Nel caso a giudizio gli obiettivi di protezione sono diciassette (**doc. C**, pagina 6); il contestato progetto lede direttamente almeno tre di essi.

a)

L'Ufficio [cantonale] della natura e del paesaggio (UNP), come si può leggere nell'impugnata licenza edilizia, ha preavvisato negativamente una parte dei percorsi escursionistici pedonali, di cui la domanda edilizia chiedeva la trasformazione in piste per mountain bikes, in specie i "loop 3" e "loop 5" sul territorio del Comune di Mendrisio, sezione Meride, mentre ha reputato compatibili con gli obiettivi di protezione i percorsi restanti. Dalla lettura della licenza edilizia e dell'avviso cantonale del Dipartimento del 1.12.21, possiamo dedurre che l'UNP ha però svolto il suo esame in modo generico senza riferimenti espliciti ai 17 singoli obiettivi di protezione. I motivi addotti per

preavvisare negativamente i percorsi reputati conflittuali con l'obiettivo di protezione dell'IFP oggetto 1804 sono esclusivamente di tipo naturalistico: essi concernono il secondo obiettivo di protezione della scheda allegata (*"conservare la qualità paesaggistica ed ecologica, la varietà e la continuità degli ambienti forestali"*) come pure il sesto (*"conservare la qualità, la varietà e l'estensione del mosaico di ambienti boschivi e ambientali xerotermofili aperti nonché la ricchezza floristica e faunistica ad esso correlata, in particolare le specie esclusive ed endemiche"*). Non sussistono invero dubbi sul fatto che le piste maggiormente conflittuali con i valori naturalistici del paesaggio IFP, quelle escluse cioè dall'autorizzazione, avrebbero violato il diritto federale.

b)

La conflittualità con l'IFP delle piste autorizzate non è stata tuttavia esaminata, a nostro giudizio, in modo giuridicamente sufficiente. In particolare è stato incomprensibilmente escluso da ogni esame l'obiettivo Nr. 17 (*"conservare la tranquillità dei vasti spazi forestali"*), obiettivo lesa più d'ogni altro dalla parte autorizzata del progetto. Si pensi in specie all'aumento vertiginoso delle MTB elettriche che fra altro sono anche rumorose, si pensi anche che questo rumore aumenta proporzionalmente al numero di visitatori. Nei luoghi frequentati dai ciclisti muniti di MTB il rumore aumenta inoltre con urla e schiamazzi (ad esempio: "Pistaaa!") che nel caso di una frequentazione puramente escursionistica sono più rari. All'obiettivo della conservazione della tranquillità l'avviso del Dipartimento non dedica nemmeno una parola. Ne consegue che un elemento giuridicamente non solo rilevante, bensì del tutto essenziale per valutare la compatibilità della parte autorizzata del progetto con il diritto federale, è stato completamente dimenticato.

Inoltre i menzionati obiettivi di protezione N. 2 e N. 6 sono significativamente lesi anche dalle numerose tratte delle piste MTB autorizzate che presentano una pendenza indicativamente superiore al 10%. Esse creano difatti un grave rischio di erosione del suolo e quindi un impatto non ammissibile sulla vegetazione e la geomorfologia naturale della zona protetta. A questo riguardo le indicazioni di un breviario, specificamente indirizzato ai costruttori di piste MTB risultano significative per il nostro caso: "le piste in discesa", dice il breviario, *"sono un incubo a causa dell'erosione: accelerano l'erosione naturale e artificiale, lasciando all'aria rocce e radici di piante, e generalmente hanno vita breve, prima di diventare grandi ed estesi scempi che danneggiano l'ecosistema. Per costruire piste che durino nel tempo, utilizza la Regola del Mezzo: la pendenza - o ripidezza - della pista non dovrebbe mai superare la metà della pendenza - o ripidezza - del pendio; e la Regola del 10 Percento: la pendenza totale della pista dovrebbe essere uguale o inferiore al 10 percento"* (si veda un estratto del breviario con la citazione della fonte, nella scheda allegata, doc. D). Una parte rilevante delle piste MTB autorizzate presenta forti pendenze: su una tratta intermedia di 1,71 km la pista tra Brusino Arsizio e l'Alpe di Brusino presenta una pendenza media del 16,7% (si veda la scheda allegata, doc. E), mentre la pista tra Brusino Arsizio e il Serpiano raggiunge addirittura la pendenza media del 29,7% (!) (scheda allegata, doc F). Il rischio di erosione è innescato da numerosi fattori tra cui i tre seguenti, purtroppo tutti presenti sul San

Giorgio, sono particolarmente rilevanti: l'elevata probabilità e frequenza di precipitazioni intense (un elemento caratteristico e noto del clima insubrico), l'elevata pendenza (si veda sopra) e l'assenza di un manto protettivo della vegetazione. La mancanza di vegetazione e quindi anche l'assenza del suo apparato radicale, che in condizioni naturali trattiene il suolo, è una caratteristica tipica delle piste MTB in discesa. Appare oltremodo strano che tutti questi aspetti non siano stati nemmeno sfiorati nell'esame della domanda di costruzione. La licenza viola pertanto il diritto federale.

c)

In base all'art. 7 cpv. 2 LPN *"se nell'adempimento di un compito della Confederazione un oggetto iscritto in un inventario federale ai sensi dell'articolo 5 può subire un danno rilevante oppure se sorgono questioni d'importanza fondamentale al riguardo, la commissione [federale per la protezione della natura e del paesaggio, NdR] redige una perizia a destinazione dell'autorità cui spetta la decisione"*. In base al primo capoverso della citata norma nel caso nostro l'UNP decide se occorre una siffatta perizia. I motivi ammessi per rinunciare alla perizia sono solo due: l'autorizzazione rilasciata non incide sugli obiettivi di protezione, oppure il servizio cantonale per la protezione della natura esperisce il suo esame in vece della Commissione, giungendo alla conclusione che non bisogna aspettarsi danni rilevanti e non sorgono questioni d'importanza fondamentale.

d)

Richiamato l'art. 7 LPN a nostro avviso è toccata una questione d'importanza fondamentale perché è ragionevolmente possibile un danno all'oggetto 1804 IFP (DTF 143 II 86 e Kommentar NHG menzionato, N. 7 ad art. 7 LPN). La rinuncia al preavviso obbligatorio della Commissione è a nostro avviso arbitraria e lesiva del diritto federale, non corrispondendo questo a un caso di mera "routine" che consentirebbe all'UNP di esperire il suo esame senza coinvolgere la Commissione. Per valutare i motivi esatti della rinuncia al preavviso della Commissione, si chiede l'edizione integrale del preavviso UNP riservandoci, già sin d'ora, la possibilità di esprimerci al riguardo in corso di procedura.

e)

A nostro giudizio un parere della Commissione si impone già di per sé, a prescindere dal rinvio all'UNP, perché la trasformazione di percorsi pedestri in piste per MTB è un problema generale che coinvolge non solo l'oggetto IFP 1804, ma a livello nazionale tocca massicciamente e sempre più invasivamente diversi altri paesaggi protetti (già solo in Ticino, ad esempio anche gli oggetti IFP 1811 Arbostora-Morcote e 1801 Piora-Lucomagno-Dötra). La tutela della tranquillità nei paesaggi IFP è inoltre un problema generale non circoscritto a singoli oggetti IFP soltanto, ma è parte dei

principi generali di protezione di cui va tenuto conto in virtù dell'articolo 5, cpv. 2, lettera d dell'Ordinanza federale riguardante i paesaggi, siti e monumenti naturali (OIFP, RS 451.11), secondo il quale occorre prendere in considerazione in particolare *“il carattere intatto e la tranquillità degli oggetti, se ne rappresentano un elemento caratteristico.”*

7.

Ci si può chiedere teoricamente, per finire, se le citate lacune siano sanabili in sede ricorsuale, con l'ausilio in particolare di un preavviso della Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio. Questa possibilità a nostro avviso è preclusa in entrambi i casi logicamente possibili: anzitutto se l'impatto delle nuove piste MTB sull'obiettivo di protezione N. 17 del paesaggio IFP 1804 venisse qualificato dalla Commissione come **rilevante**, l'autorizzazione impugnata andrebbe senz'altro annullata poiché in tutta evidenza le piste MTB non rivestono l'interesse nazionale, così come imperativamente richiesto dall'articolo 6 capoverso 2 LNP per derogare alla protezione. In alternativa, se l'impatto venisse invece qualificato soltanto come **lieve** si porrebbe subito l'interrogativo sulle misure mitigative richieste dall'articolo 6 cpv. 1 LNP per ridurlo ulteriormente. Nella licenza impugnata queste misure mitigative, comunque necessarie, mancano totalmente. Una riduzione della conflittualità delle piste MTB con l'obiettivo di protezione N. 17 appare immaginabile esclusivamente riducendo il numero dei fruitori delle piste, ossia attraverso l'esatto contrario di quanto gli istanti perseguono. Non sembra pertanto sussistere alcun margine di manovra per poter autorizzare il progetto, o una sua parte, dopo un esame giuridicamente sufficiente delle sue conseguenze sugli obiettivi di protezione.

8. (Altri aspetti problematici)

Amnesso ma non concesso che le piste MTB possano essere autorizzate, il principio della minimizzazione dell'impatto che vige nei paesaggi IFP (art. 6, cpv. 1 LPN) avrebbe dovuto essere osservato con condizioni mitigative che tuttavia mancano totalmente nell'autorizzazione.

a)

Una condizione dovrebbe definire il numero quotidiano massimo di utenti MTB ammessi. In caso contrario sarebbe addirittura possibile promuovere eventi e gare con un fattore di disturbo molto importante in un'area non attrezzata per grandi eventi e già molto sotto pressione, ciò che manifestamente contrasta con gli obiettivi della protezione e in particolare l'obiettivo n. 17.

b)

Inoltre l'autorizzazione è insufficientemente determinata. Da essa non risulta quali interventi sono concessi né dove. A questo proposito si deve in particolare rilevare la contraddizione di fondo tra l'esame della domanda edilizia da parte delle autorità, basato sull'assunto che non sarebbero previsti percorsi nuovi (con la conseguenza che è stata autorizzata solo trasformazione di sentieri esistenti in piste MTB) e la Relazione tecnica che a pagina 7 segna in rosso un nuovo percorso (prioritario) di circa 700 metri di lunghezza per accedere da Brusino Arsizio alla salita / discesa del Serpiano. Anche nell'altra salita / discesa tra Brusino Arsizio e l'Alpe di Brusino la carta nazionale indica una lacuna tra la fine della strada forestale presso le coord. 716.482/87.019, che verrebbe utilizzata quale pista MTB, e il sentiero della salita, a sua volta pure trasformato in pista MTB, 60 metri più a est-nord-est. Queste tratte, alle quali non fanno riscontro sentieri segnalati sulla carta nazionale sono brevemente commentate sotto la rubrica "Nota" nelle due schede allegate che le concernono (doc. E, F). Infine sembra praticamente escluso che l'adeguamento alle MTB di lunghe tratte di sentieri con una pendenza dell'ordine del 20% o più possa limitarsi al percorso esistente, rinunciando del tutto ad allungamenti e quindi a nuove piste volte a ridurre le pendenze e i rischi per i ciclisti. Peraltro se le pendenze restassero invariate, il problema dell'erosione del suolo sarebbe palesemente insolubile (si veda sopra).

c)

Segnaliamo infine che non ci risulta che l'avviso di pubblicazione della domanda di costruzione sia stata notificato partitamente a tutti i proprietari dei fondi interessati dalle piste per MTB, ed elencati alle pagine 10-14 della licenza edilizia, come impone l'art. 17 cpv. 2 RLE.

Visto quanto sopra, richiamate le norme menzionate e ivi applicabili, in specie gli artt. 6-7 LPN, si chiede a giudicare:

1. La licenza edilizia comunale parziale concessa all'Organizzazione turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio, Mendrisio dalla Città di Mendrisio per l'impianto mountain bike San Giorgio, e meglio con riferimento ai tracciati prioritari, chiesti dall'istante nei Comuni di Mendrisio, Riva San Vitale e Brusino Arsizio, ad esclusione dei tracciati "loop 3 Spinerolo" e "loop 5 Watergate" è annullata.
2. Subordinatamente: la licenza edilizia comunale parziale è annullata e il suo esame è rinviato al Dipartimento e al Comune per nuova decisione ai sensi dei considerandi e con l'ausilio della perizia della Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio ai sensi dell'art. 25 cpv. 1 lettera d LPN.
3. Spese e tasse sono poste a carico dell'Organizzazione turistica Mendrisiotto e Basso Ceresio la quale rifonderà alle ricorrenti adeguate ripetibili.

Con osservanza

Gianni De Grandi

Elenco degli allegati ivi prodotti:

doc. A1 e A2: procura STAN + procura Pro Natura Ticino

doc. B1: Decisione impugnata

doc. B2: Busta della ricezione della decisione

doc. C: Scheda dell'oggetto IFP 1804 San Giorgio

doc. D: Scheda sul problema dell'erosione delle piste MTB

doc. E: Scheda salita / discesa pista MTB Alpe di Brusino

doc. F: Scheda salita / discesa pista MTB Serpiano

**SI RICHIAMA DAL DT IL PREAVVISO ALLA DOMANDA DI COSTRUZIONE EMESSO
DALL'UFFICIO DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO**

A1

STUDIO LEGALE E NOTARILE
AVV. DOTT. GIORGIO DE BIASIO

PROCURA

STAN (Società Ticinese Arte e Natura), Locarno (mandante)

conferisce procura all'avv. dott. Giorgio De Biasio, Piazza Somazzi, Casella Postale 26, 6948 Porza, iscritto nel Registro degli avvocati del Cantone Ticino e membro della Federazione Svizzera degli avvocati e dei notai, affinché abbia a rappresentarlo/a/i singolarmente e se il caso con facoltà di subdelega

nel ricorso davanti al Consiglio di Stato, contro la licenza edilizia comunale parziale concessa all'Organizzazione turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio, Mendrisio dalla Città di Mendrisio per l'impianto Mountain bike San Giorgio, e meglio con riferimento ai tracciati prioritari, chiesti dall'istante nei Comuni di Mendrisio, Riva San Vitale e Brusino Arsizio, ad esclusione dei tracciati "loop 3 Spinerolo" e "loop 5 Watergate"

In particolare il mandatario è autorizzato ad agire in ogni procedura giudiziaria o extragiudiziaria direttamente o indirettamente connessa con l'oggetto sopra indicato, con facoltà di chiamare e stare in causa, sporgere o ritirare querele e denunce penali, ricevere atti e citazioni, transigere, compromettere, appellare, deferire o riferire il giuramento, e ciò avanti tutte le autorità amministrative, giudiziarie o arbitrali, iniziare e proseguire procedimenti esecutivi compresa la domanda di fallimento, accordare termini, proroghe e dilazioni, riscuotere somme, ricevere valori e rilasciare quietanze, fare depositi, prelevare fondi e procedere a pagamenti. Il mandatario ha facoltà di compiere ogni e qualsiasi altro atto che ritenesse nell'interesse della mandante la quale lo ratifica già fin d'ora, tenendo indenne il mandatario da ogni relativa responsabilità. Il mandante si impegna a corrispondere, a semplice richiesta, gli anticipi ed emolumenti convenuti nell'accordo di remunerazioni ivi allegato e dei cui principi è stata debitamente informata, anche per attività svolta innanzi il Tribunale Federale, fuori Cantone o all'estero e dichiara di cedere a titolo di garanzia al mandatario le indennità per ripetibili fino all'importo delle sue pretese. La presente procura, riservate divergenti norme imperative, non si estingue con la morte, la dichiarazione di scomparsa, la perdita della capacità civile o il fallimento del mandante. A pratica ultimata, il mandatario è autorizzato, nei limiti delle sue pretese, a trattenerne atti da lui redatti ed esercitare i diritti di compensazione e di ritenzione previsti dalla legge fino alla liquidazione di ogni ragione di dare e avere. Il mandatario, anche senza interpellare la mandante, è autorizzato a distruggere l'incarto trascorsi dieci anni dalla conclusione del mandato. Il mandante **svincola il mandatario dal segreto professionale** nel caso in cui si rendesse necessaria una procedura esecutiva e/o giudiziaria per l'incasso della nota. La mandante dichiara di **eleggere il foro di Lugano** e di riconoscere l'applicazione del diritto svizzero per ogni contestazione che potesse sorgere a dipendenza del presente mandato.

Porza, 17 maggio 2022

M. la STAN
Ticinese & C.
(Il mandante)

A2

STUDIO LEGALE E NOTARILE

AVV. DOTT. GIORGIO DE BIASIO

PROCURA

Pro Natura Ticino, casella postale 2317, 6501 Bellinzona, anche per conto di Pro Natura – Lega svizzera per la protezione della natura, Basilea

conferisce procura all'avv. dott. Giorgio De Biasio, Piazza Somazzi, Casella Postale 26, 6948 Porza, iscritto nel Registro degli avvocati del Cantone Ticino e membro della Federazione Svizzera degli avvocati e dei notai, affinché abbia a rappresentarlo/a/i singolarmente e se il caso con facoltà di subdelega

nel ricorso davanti al Consiglio di Stato, contro la licenza edilizia comunale parziale concessa all'Organizzazione turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio, Mendrisio dalla Città di Mendrisio per l'impianto Mountain bike San Giorgio, e meglio con riferimento ai tracciati prioritari, chiesti dall'istante nei Comuni di Mendrisio, Riva San Vitale e Brusino Arsizio, ad esclusione dei tracciati "loop 3 Spinerolo" e "loop 5 Watergate"

In particolare il mandatario è autorizzato ad agire in ogni procedura giudiziaria o extragiudiziaria direttamente o indirettamente connessa con l'oggetto sopra indicato, con facoltà di chiamare e stare in causa, sporgere o ritirare querele e denunce penali, ricevere atti e citazioni, transigere, compromettere, appellare, deferire o riferire il giuramento, e ciò avanti tutte le autorità amministrative, giudiziarie o arbitrali, iniziare e proseguire procedimenti esecutivi compresa la domanda di fallimento, accordare termini, proroghe e dilazioni, riscuotere somme, ricevere valori e rilasciare quietanze, fare depositi, prelevare fondi e procedere a pagamenti. Il mandatario ha facoltà di compiere ogni e qualsiasi altro atto che ritenesse nell'interesse della mandante la quale lo ratifica già fin d'ora, tenendo indenne il mandatario da ogni relativa responsabilità. Il mandante si impegna a corrispondere, a semplice richiesta, gli anticipi ed emolumenti convenuti nell'accordo di remunerazioni ivi allegato e dei cui principi è stata debitamente informata, anche per attività svolta innanzi il Tribunale Federale, fuori Cantone o all'estero e dichiara di cedere a titolo di garanzia al mandatario le indennità per ripetibili fino all'importo delle sue pretese. La presente procura, riservate divergenti norme imperative, non si estingue con la morte, la dichiarazione di scomparsa, la perdita della capacità civile o il fallimento del mandante. A pratica ultimata, il mandatario è autorizzato, nei limiti delle sue pretese, a trattenere atti da lui redatti ed esercitare i diritti di compensazione e di ritenzione previsti dalla legge fino alla liquidazione di ogni ragione di dare e avere. Il mandatario, anche senza interpellare la mandante, è autorizzato a distruggere l'incarto trascorsi dieci anni dalla conclusione del mandato. Il mandante **svincola il mandatario dal segreto professionale** nel caso in cui si rendesse necessaria una procedura esecutiva e/o giudiziaria per l'incasso della nota. La mandante dichiara di **eleggere il foro di Lugano** e di riconoscere l'applicazione del diritto svizzero per ogni contestazione che potesse sorgere a dipendenza del presente mandato.

Porza, 23 maggio 2022

Daniel Ponti
Presidente Pro Natura Ticino



Serena Britos
Direttrice Pro Natura Ticino





B1

Licenza edilizia comunale parziale

concessa a

**Organizzazione Turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio,
Via Angelo Maspoli 15, 6850 Mendrisio**

Data della domanda di costruzione: **10 febbraio 2021**

Genere della costruzione o degli impianti:

Mountain bike San Giorgio - tracciati prioritari nei Comuni di Mendrisio (Quartieri di Meride, Rancate e Tremona), Riva San Vitale e Brusino Arsizio

Il Municipio

Preso atto che:

- il progetto concernente i tracciati prioritari del progetto "Mountain Bike San Giorgio, interessante i territori giurisdizionali della Città di Mendrisio (Quartieri di Rancate, Tremona e Meride), il Comune di Riva San Vitale ed il Comune di Brusino Arsizio, è stata pubblicato, in modo coordinato con gli Enti locali interessati, durante il periodo compreso fra il 15 marzo 2021 ed il 14 aprile 2021;
- in tempo utile sono state interposte opposizioni da parte di **1)** Guidali Sanzio di Rancate, patrocinato dall'Avv Frigerio Marco di Chiasso; **2)** Società cacciatori del Mendrisiotto Coldrerio; **3)** Patriziato di Tremona c/o Arch. Rusconi Désirée di Tremona; **4)** Rusconi Pietro di Tremona; **5)** Pro Natura, Lega Svizzera per la protezione della natura e Società ticinese per l'arte e la natura STAN c/o Pro Natura Ticino Bellinzona; **6)** Società di tiro a volo Serpiano Tremona; con le seguenti motivazioni:

1a) lo "Spinerolo trail" ed il Watergate trail" sono due tracciati nei quali vengono coinvolti i fondi dell'opponente. Infatti è previsto il loro attraversamento. Si evidenzia che già attualmente questi ed altri percorsi vengono indiscriminatamente usati dai Bikers che non rispettano i tracciati creando continue alternative e varianti ai percorsi autorizzati, abusando anche dei fondi coinvolti quali "parchi gioco". La situazione deve essere monitorata e vanno previste delle limitazioni e delle segnalazioni atte ad escludere ogni abuso;

1b) il progetto sembra indicare che i percorsi riprendano i sentieri esistenti, tuttavia non è chiaro cosa si intenda per "sentiero esistente". Chi ha determinato che un sentiero è esistente? Quale decisione lo ha riconosciuto tale? Come si evitano gli abusi creati da un ripetuto uso non autorizzato di fondi privati? Una interpretazione estensiva del termine "sentiero esistente" si potrebbe addirittura portare a ritenere tali anche i "traccioli" dei cervi;

1c) il Monte San Giorgio è incluso nell'inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali (IFP n° 1804), la sua pregiata natura va pertanto salvaguardata. La Legge sulla circolazione stradale vieta espressamente ai veicoli a motore e ai velocipedi di circolare sulle strade che non sono adatte o non manifestamente destinate alla loro circolazione, come le strade ed i sentieri pedonali (art. 43 cpv 1); la domanda di costruzione entra palesemente in contrasto con tale norma. Si ritiene che, per garantire il rispetto delle zone naturali e delle norme esistenti, la domanda di costruzione debba essere come minimo precisata e che, interventi accessori, debbano essere realizzati al fine di prevenire abusi.

- 2a) di principio non intendiamo opporci all'idea e allo sviluppo di una regione tramite la nascita di percorsi segnalati e riconosciuti MTB. Tuttavia ci preme segnalare come i percorsi scelti siano per la quasi totalità presenti in zone di caccia altamente frequentata e che ciò porta ad un serio problema di sicurezza e nel contempo di disturbo dell'attività venatoria. La caccia è un compito demandato dal Cantone ai cacciatori per regolamentare gli effettivi di cervi e cinghiali sul territorio a difesa delle attività agricole che si svolgono nella regione. Il passaggio di rampichini crea un chiaro disturbo al raggiungimento del risultato e quindi va regolamentato nei periodi e negli orari durante la caccia alta e la caccia tardo autunnale, la caccia bassa e la caccia invernale al cinghiale. La presenza di piste in zona di caccia incrementa il rischio di incidenti a causa della velocità con cui un ciclista di MTB può giungere nel raggio di tiro del cacciatore;
- 2b) ci preme pure segnalare come il "Loop 5" vada ad inserirsi in una zona oggetto dei recuperi ambientali sostenuti e effettuati dalla nostra Società con la collaborazione dell'Ufficio Natura e Paesaggio e del WWF. Tali interventi hanno come scopo il ricreare aree di protezione del Gladiolo piemontese (fiore presente in Svizzera solo in questa zona) a Bagno e Scarnora, il ricreare zone umide per la riproduzione degli anfibi (bolla di Scarnora) e presto il completamento del recupero del Gerun da Merat prato secco d'importanza nazionale. Il "Loop 5" è in netto contrasto con questi obiettivi e pertanto ne chiediamo lo stralcio;
- 2c) per i rimanenti percorsi chiediamo in ogni caso un rispetto di totale divieto dell'attività nei periodi di caccia o quantomeno l'autorizzare i percorsi solo in tarda mattinata dalle ore 10.00 del mattino sino alle ore 16.00 del pomeriggio. L'obbligo di rimanere sui percorsi ufficiali deve essere tassativo e pertanto si rende necessario creare una base legale per poter intervenire e sanzionare coloro che non si attengono alle regole. Ci preme pure segnalare come sia risultato assai difficile far coesistere pedoni e MTB sugli stessi percorsi, le due entità differenti tra loro hanno dato vita a tensioni fra gli utenti dei percorsi.
- 3a) sul FU TI 01.03.2021 è specificato che "il progetto prevede la realizzazione di tracciati MTB unicamente su sentieri esistenti ... ". Ci preme ricordare che questi sentieri sono percorribili soprattutto da escursionisti a piedi e questo può comportare difficoltà di convivenza. Fino ad oggi questa convivenza si è rilevata abbastanza sostenibile, se però si dovesse incrementare l'afflusso di MTB, che è lo scopo di tale progetto, la situazione potrebbe rilevarsi più problematica;
- 3b) il problema si riflette anche per quanto concerne l'attraversamento dei nuclei storici dei paesi coinvolti. Non è proprio l'ideale portare ulteriormente sul territorio incrementando l'attraversamento dei nuclei con biciclette e MTB, che spesso sfrecciano a velocità ben poco rispettose o adeguate al contesto. Si propone, ad esempio, un'adeguata segnaletica, per indurre gli utenti che circolano con MTB a prestare particolare attenzione nei nuclei riducendo la velocità di passaggio;
- 3c) dal punto di vista naturalistico il tracciato "Loop 5" si inserisce in una zona di recupero ambientale che è stata sistemata dalla Società Cacciatori del Mendrisiotto in collaborazione con l'UNP ed il WWF. Per gli aspetti ambientali riconducibili al rispetto della natura e degli animali presenti, all'osservanza dei progetti di recupero ambientali sul territorio, in particolare sul Monte San Giorgio ed al fatto che la regione sia iscritta nel patrimonio UNESCO, si raccomanda a ciò che l'UNP saprà decidere in merito;
- 3d) si segnala anche che parte della tratta prevista fra il punto n. 36 ed il punto n. 37 transita su una strada sterrata di proprietà del Patriziato di Tremona, attraverso il mappale n. 488 RFD e che conduce alla zona di tiro della Società Tiro al Volo Serpiano.

La Società citata si impegna a mantenere la strada in buono stato provvedendo saltuariamente alla sua sistemazione. Nel caso in cui il progetto dei percorsi MTB si attuasse, con un maggiore afflusso di utenti, il Patriziato chiede maggior chiarezza da parte dell'istante per la manutenzione di questo tratto di strada e del sentiero che si delinea dopo di essa infiltrandosi nel bosco. Nella zona del Parco Archeologico è segnato in verde un tracciato che corrisponde al sentiero sottostante l'area archeologica che è stato inserito recentemente nella rete dei sentieri. Lo stesso è previsto per escursionisti a piedi con la presenza di scalini in legno.

- 4a) la trasformazione dei sentieri pedonali in piste ciclabili crea evidenti problemi di convivenza connessa alla mobilità lenta delle famiglie con bambini e cani al guinzaglio, alle scolaresche ed ai turisti che amano la tranquillità al di fuori del traffico. Questo considerato che nella fase 3 del progetto non vi saranno più sentieri esclusivamente escursionistici che portano in vetta al Monte San Giorgio, con conseguente danno per il turismo del visitatore già consolidato nel tempo. Già il termine "pista" dà la dimensione di quanto si vuole realizzare a favore di mezzi veloci quali biciclette elettriche con alte velocità che le norme di circolazione confinano al traffico stradale;
- 4b) la proposta è incompatibile proprio con gli elementi elencati ai pti. 3.4 e 3.5 che intendono tutelare il sito Unesco del Monte San Giorgio compreso il "sentiero geopaleontologico" la "Terrazza panoramica Val Mara" e l'attuale "Riquifica delle cave in zona Acqua del Ghifo", progetto attualmente in fase di realizzazione da parte della Fondazione Monte San Giorgio. Proprio il sentiero di quest'ultimo, concernente il recupero delle due zone di scavo di grande rilevanza didattica e paesaggistica al mappale n. 1160 RFP Mendrisio / sezione Meride in zona Vallinera / Carpanee (FZ) si sovrappone al pto. 3.30 concernente la tratta Vallinera – Crocefisso;
- 4c) grossi dubbi sulla compatibilità tra pedoni / escursionisti e cicloamatori concerne in particolare la tratta del sentiero prevista nella fase 3, tra la vetta del Monte San Giorgio e la Val Serrata dove il naturale calibro del sentiero su lunghi tratti è di soli cm. 30, località inserita nell'inventario dei siti protetti per la presenza di prati secchi;
- 4d) l'inserimento del territorio di Brusino Arsizio, Mendrisio e Riva San Vitale in un inventario federale mostra non solo il valore dei luoghi ma anche l'interesse della Confederazione verso questa regione (art. 6 LPN) "l'iscrizione di un oggetto d'importanza nazionale in un inventario federale significa che esso merita specialmente di essere conservato intatto ma, in ogni caso essere salvaguardato per quanto possibile".
- 5a) la domanda di costruzione coinvolge un'area situata nei Comuni di Mendrisio, Riva San Vitale e Brusino Arsizio all'interno del perimetro dell'oggetto n. 1804 Inventario federale dei paesaggi e dei monumenti naturali (IFP). L'art. 6 LPN indica che: "l'iscrizione di un oggetto d'importanza nazionale in un inventario federale significa che esso merita specialmente di essere conservato intatto ma, in ogni caso essere salvaguardato per quanto possibile", anche per mezzo di eventuali provvedimenti di ripristino o di adeguati provvedimenti di sostituzione".

In particolare gli obiettivi di protezione previsti dall'IFP per l'oggetto 1804 prevedono tra gli altri, la conservazione del "carattere naturale, le forme e il profilo del Monte San Giorgio e la conservazione della "qualità paesaggistica ed ecologica, la varietà e la continuità degli ambienti forestali";

- 5b) il comparto toccato dal progetto è inoltre inserito nell'elenco delle zone di protezione del paesaggio di gradi "Dato acquisito" previste dalla scheda "P4 componenti naturali" del Piano direttore cantonale (PD).

./.

La scheda indica come *“la continua e crescente occupazione del territorio comporta l’eliminazione diretta di biotopi, la frammentazione del territorio con la diminuzione delle funzioni di collegamento, nonché un aumento della pressione dovuto a un sempre più elevato grado di accessibilità del territorio stesso”*;

- 5c) in ragione della straordinarietà del suo paesaggio, l’area del Monte San Giorgio è inoltre registrata nella lista del patrimonio mondiale Unesco. Nel dossier presentato per richiedere l’inserimento del sito nelle aree registrate, si indica esplicitamente che il riconoscimento internazionale porterà ad un aumento di turisti e visitatori e che, di conseguenza, si renderanno necessarie misure adeguate per regolarne il flusso. La domanda di costruzione in esame si pone in contrasto con gli obiettivi di protezione previsti dall’IFP, dal PD e dall’Unesco;
- 5d) vi è contrasto pure con le Norme di attuazione del Piano regolatore (NAPR) dei Comuni toccati dal progetto ed in particolare con quelle del quartiere di Meride. L’art. 29 NAPR prevede infatti delle zone di protezione del paesaggio all’interno delle quali *“ogni intervento deve essere compatibile con gli scopi di protezione e subordinato al rispetto delle caratteristiche proprie e dell’armonia presenti nel territorio protetto”*. Per l’area corrispondente all’oggetto IFP 1804 si prescrive un obbligo di conservazione del paesaggio naturale, della flora insubrica e delle caratteristiche di villaggio tipico del Sottoceneri;
- 5e) sebbene in linea di principio le oppositori siano evidentemente favorevoli allo sviluppo ad al sostegno della mobilità lenta nelle sue diverse forme, il progetto come presentato risulta invasivo e non garantisce la dovuta tutela dei valori geologici, paesaggistici e naturalistici del comparto;
- 5f) inventario IFP e perizia CFNP
per permettere il passaggio di un maggiore numero di biciclette, i sentieri dovranno essere allargati e spianati, modificando così l’equilibrio naturale esistente. Equilibrio che sarà inoltre disturbato e minacciato dai successivi interventi di manutenzione.

Di principio un oggetto iscritto a inventario federale deve essere conservato intatto e salvaguardato per quanto possibile (cfr. art. 6 LPN). Se un oggetto iscritto in un inventario federale può subire un danno rilevante, oppure se sorgono questioni d’importanza fondamentale a riguardo, la Commissione per la protezione della natura e del paesaggio deve esprimersi in merito all’opportunità dell’inventario. In definitiva gli interventi necessari per la realizzazione del progetto paiono essere in forte contrasto con lo scopo di protezione e salvaguardia;

- 5g) grave minaccia per flora e fauna locali
con l’intensificarsi dei passaggi in bicicletta è inevitabile che le piante lungo i sentieri verranno danneggiate, se non distrutte e gli animali presenti nel comparto saranno fortemente disturbati. Tutti i percorsi previsti, anche quelli attorno al Serpiano, rappresentano una minaccia e possono distruggere puntualmente stazioni di specie importanti che si trovano al bordo dei sentieri esistenti ad esempio *“Veratrum nigrum”*. Aspetto particolarmente preoccupante è l’inserimento nei tracciati proposti di sentieri che portano in vetta. Questi sentieri attraversano prati secchi di importanza nazionale e unici al livello svizzero;
- 5h) Utenti
a relazione tecnica non affronta nemmeno la questione dei conflitti che si creeranno con i nuovi utenti che si intende attrarre nel comparto gli escursionisti che già frequentano la zona con modalità meno invasive. Ci si limita ad indicare che *“i sentieri non sono a uso esclusivo”* e che *“la convivenza tra pedoni e biker è possibile”*, la chiave sta in una corretta informazione ai fruitori e nel rispetto delle regole.
La fruizione della natura attraverso mezzi tecnici dovrebbe essere oggetto di una pianificazione attiva dello svago affinché vi sia una coordinazione tra le offerte e non sorgano ovunque iniziative locali di questo genere che finiscono per impedire una fruizione più dolce e rispettosa.

- 6a) il progetto in pubblicazione coinvolge parte di un sentiero situato al mappale n. 468 RFD Mendrisio / sezione Tremona di proprietà del Patriziato di Tremona, che risulta direttamente confinante con il mappale n. 463 RFD di proprietà dell'opponente;
- 6b) La Società tiro a volo Serpiano svolge la sua attività tiravolista in zona Gransc dal 1969. Il programma societario, che viene annualmente approvato dal Municipio della Città di Mendrisio, prevede una ventina di mezze giornate all'anno per il tiro. L'opposizione cautelativa verte sulla creazione di un tracciato MTB direttamente sul sentiero che costeggia parzialmente il poligono di tiro a volo e quindi in contrasto con l'attività proposta dalla STV Serpiano;
- 6c) la STV Serpiano non è di principio contraria alla formazione di questi tracciati MTB. Ritene tuttavia che sia necessario organizzare un incontro tra le parti al fine di trovare una soluzione condivisa tra le parti.

Il Dipartimento del territorio, con avviso cantonale n. 117404 del 1° dicembre 2021, ha interposto opposizione parziale al progetto chiedendo di negare la licenza edilizia per la realizzazione dei percorsi bike "loop 3 Spinnerolo trail" e "loop 5 Watergate trail" sul territorio del Comune di Mendrisio sezione Meride in quanto in contrasto con i criteri pianificatori applicabili in materia di utilizzazione dei sedimi ubicati fuori dalle zone edificabili e di rilasciare la licenza edilizia per la parte rimanente del progetto. Di seguito le prese di posizione dipartimentali nel dettaglio:

A. Percorsi Mountain bike (esclusi loop 3 e loop 5 sul territorio del Comune di Mendrisio sezione Meride)

Con riferimento agli interventi previsti, richiamati i preavvisi espressi dall'Ufficio della pianificazione locale e dalla Sezione della mobilità, in seguito riportati, si comunica che quanto proposto è ritenuto ad ubicazione vincolata e può essere preavvisato favorevolmente nell'ambito della procedura edilizia.

Ufficio della pianificazione locale

i percorsi previsti non sono pianificati come percorsi per MTB ma interessano parte della rete dei sentieri esistenti contemplati dal Piano dei sentieri escursionistici. Ritenuto che i percorsi fanno capo ad una rete di sentieri esistenti non è necessaria l'attuazione di una procedura pianificatoria per il consolidamento integrale della rete in un Piano di utilizzazione.

Ufficio della mobilità

la realizzazione dei percorsi previsti con le misure atte a favorire, laddove necessario, la convivenza fra ciclisti ed escursionisti, è positiva in quanto andrà a canalizzare i flussi di ciclisti migliorando la coesistenza fra i vari utenti della montagna. Si chiede quindi, per tutte le tratte di percorsi condivisi (bici e pedoni), che siano messe in atto tutte le misure, sia infrastrutturali che di segnaletica, per evitare i potenziali conflitti. Tale richiesta permette di dare risposta ai dubbi sulla coabitazione fra ciclisti ed escursionisti sui percorsi sollevati nelle diverse opposizioni.

Non si consente lo stralcio del sentiero ufficiale fra il Serpiano e Brusino Arsizio iscritto nel Piano cantonale dei sentieri escursionistici ma, considerati gli atti che specificano gli interventi volti a ridurre i potenziali conflitti, si esprime un preavviso favorevole alla realizzazione del percorso condiviso.

Sezione protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo protezione delle acque

nell'incarto non si menziona che gli interventi interessano le zone S2 e S3 di protezione delle acque del Comune di Brusino Arsizio.

Tuttavia in considerazione del carattere poco rilevante degli stessi (pulizia dei sentieri e profilature puntuali del terreno) si preavvisa favorevolmente il progetto nella sua globalità.

Gli interventi dovranno essere seguiti sotto stretta sorveglianza dell'UTC di Brusino Arsizio. In particolare, sarà quest'ultimo a determinare l'ubicazione dell'installazione di cantiere e a verificarne l'idoneità con la tutela delle acque.

./.

Ufficio della natura e del paesaggio

il Monte San Giorgio è un comparto di grande pregio. È inserito quale oggetto 1804 nell'inventario dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale. L'importanza nazionale è giustificata da un lato dal suo valore geopaleontologico riconosciuto come patrimonio mondiale dell'Unesco, e dall'altro dalla presenza di un mosaico di ambienti naturali di grande pregio, tra i quali spiccano gli ampi prati secchi d'importanza nazionale in prossimità della vetta.

I percorsi per MTB proposti interessano sentieri esistenti, anche se non tutti appartenenti alla rete cantonale dei sentieri.

In merito ai vari percorsi dal progetto, tranne il "loop 3 ed il loop 5", sono ritenuti compatibili con la tutela delle componenti naturalistiche, paesaggistiche del Monte San Giorgio.

Ufficio dei beni culturali

nel merito, considerate le tutele in vigore e il riconoscimento Unesco, si osserva quanto segue:

- si chiede rispetto per i beni culturali toccati dai percorsi;
- si chiede che la cartellonistica sia decorosa e adeguata al contesto e concentrata nei punti già esistenti.

Ufficio dei corsi d'acqua

preavviso favorevole alle seguenti condizioni:

- i corsi d'acqua che verranno attraversati dal percorso dovranno restare allo stato naturale;
- è vietato lungo i corsi d'acqua l'utilizzo di calcestruzzo o malte varie.

Ufficio della caccia e della pesca

preavviso favorevole alle seguenti condizioni:

- durante i lavori dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte a scongiurare qualsiasi tipo di inquinamento delle acque;
- le misure di protezione per la zona di tranquillità "ZT01 Campagna Meride" dovranno essere rispettate.

Sezione forestale

preavviso favorevole alle seguenti condizioni:

- si ricorda che la gestione del bosco è prioritaria sull'utilizzo dei sentieri e che pertanto l'accessibilità potrà essere preclusa in qualsiasi momento dell'anno e per periodi indefiniti a causa di lavori selvicolturali;
- la circolazione sulle strade forestali, piste forestali o agricole, piste d'esbosco o altro è riservata prioritariamente ai veicoli di lavoro e pertanto l'accesso a queste infrastrutture può subire limitazioni in funzione delle esigenze selvicolturali;
- i percorsi pubblicati nell'ambito della presente procedura devono essere scrupolosamente rispettati.

Osservazioni del Dipartimento del territorio alle opposizioni interposte durante il periodo di pubblicazione:

Ufficio della natura e del paesaggio:

Pro Natura Ticino e STAN

- con lo stralcio dei due percorsi conflittuali e con il rispetto delle condizioni sopra elencate si ritiene che la tutela paesaggistica del Monte San Giorgio nel suo insieme quale paesaggio d'importanza nazionale sia garantita e che quindi gli interventi possano essere ritenuti compatibili con gli obiettivi di tutela definiti dall'Inventario federale.

Non vi è infatti una modifica sostanziale del comparto in quanto si interviene su percorsi esistenti senza crearne di nuovi. Non si ritiene pertanto necessario il coinvolgimento della Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio.

./

Associazione UPRIS (Unione di proprietari di rustici e immobili secondari)

- si ritiene che con il rispetto delle condizioni sopra elencate la tutela paesaggistica del Monte San Giorgio nel suo insieme quale paesaggio d'importanza nazionale sia garantita e che quindi gli interventi possano essere ritenuti compatibili con gli obiettivi di tutela definiti dall'Inventario federale.

Ufficio della caccia e della pesca:

- in merito all'opposizione della società cacciatori del Mendrisiotto indichiamo che l'art 53 lett.a) del Regolamento sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici dell'11 luglio 2006 (RALCC) indica chiaramente che prima di sparare il cacciatore deve accertarsi che la selvaggina sia cacciabile e sia escluso qualsiasi pericolo per persone e la proprietà di terzi.

Sezione della mobilità:

Guidali Sanzio, patrocinato dall'Avv. Frigerio Marco

- i sentieri sono considerati esistenti quando è presente una traccia o infrastruttura e come tali sono segnalati nelle carte tipografiche ufficiali di "swisstop". L'art. 43 della Legge sulla circolazione stradale vieta la circolazione delle biciclette sui sentieri non manifestamente adatti, ma i sentieri interessati dal progetto sono adatti alla circolazione delle MTB e quindi non rientrano nella categoria vietata.

Patriziato Tremona / Pro Natura / Società cacciatori del Mendrisiotto / Pietro Rusconi

- si ricorda che, laddove vi sarà condivisione dei tracciati fra escursionisti e ciclisti, andranno messe in atto tutte le misure per evitare problemi di convivenza. La problematica è nota e sarà risolta mettendo in atto delle misure infrastrutturali e di segnaletica volte a minimizzare i conflitti. La richiesta è stata sottoposta al promotore che si impegnerà in tal senso.

Opposizione Pro Natura

- le e-bike assistite fino a 25 km/h sono considerate biciclette a tutti gli effetti e come tali godono dei medesimi diritti. La responsabilità dei singoli utenti è comunque primaria e, per evitare situazioni di disagio, le difficoltà dei percorsi saranno segnalate sui potali di riferimento come previsto dalle direttive di Svizzeramobile.

B. "Loop 3" (Spinerolo) ed il "loop 5" (Watergate) sul territorio del Comune di Mendrisio sezione Meride)

Come indicato in ingresso, tali interventi non possono essere preavvisati con favore per i motivi espressi dall'**Ufficio della natura e del paesaggio**, di seguito riportati:

- il percorso passa all'interno di un comparto naturalistico di grande pregio teatro da una decina d'anni di un importante progetto di carattere naturalistico, promosso dalla Società Cacciatori del Mendrisiotto in collaborazione con il nostro Ufficio e con il WWF, mirato alla valorizzazione di habitat di diverse specie faunistiche e floristiche protette ai sensi della Legge sulla protezione della natura e del paesaggio, rare e prioritarie per la conservazione e per il quale sono state investite risorse finanziarie cospicue. In particolare, una delle specie bersaglio del progetto è il gladiolo piemontese (*Gladiolus imbricatus* L), specie iscritta nella Lista Rossa delle felci e piante a fiori minacciate nella Svizzera nella categoria EN (fortemente minacciata), presente nel comparto con la più importante popolazione su livello svizzero.
- per il "loop 3" sono previsti interventi rilevanti e l'attraversamento di 4 riali. Questi interventi non sono ritenuti compatibili con la sensibilità degli ambienti e delle specie presenti del comparto;
- per il "loop 5", benché non siano previsti interventi costruttivi particolari, e quindi di per sé i sentieri sono già transitabili con MTB, si ritiene che l'inserimento di questo circuito nell'offerta regionale porti ad un aumento importante dei fruitori e di conseguenza aumenta oltremodo la pressione antropica su questi ambienti molto sensibili e il disturbo per la fauna.

./.

Per questi motivi, richiamati gli art. 18 e seguenti della legge federale sulla protezione della natura, si formula un preavviso negativo al Loop 3 Spinerolo e al Loop 5 Watergate.

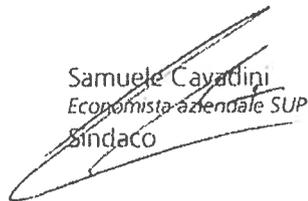
- in data 2 dicembre 2021 l'Ufficio tecnico comunale ha trasmesso all'istante in licenza una copia del dell'opposizione parziale interposta dai Servizi Generali del Dipartimento del territorio assegnando un periodo di 15 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni in merito;
- in data 13 dicembre 2021 l'Organizzazione Turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio ha inviato le proprie osservazioni in merito all'opposizione parziale interposta dal Dipartimento del territorio, accettando la decisione di negare la licenza edilizia per il "loop 3 Spinerolo" e per il "loop 5 Watergate".

decide

1. Il progetto è **parzialmente approvato**.
2. Il progetto, limitatamente per quanto attiene i tracciati "loop 3 Spinerolo" e "loop 5 Watergate" **non è approvato**.
3. Le opposizioni interposte da parte di **1) Guidali Sanzio di Rancate, patrocinato dall'Avv. Frigerio Marco di Chiasso; 2) Società Cacciatori del Mendrisiotto Coldrerio 3) Patriziato di Tremona c/o Arch. Rusconi Désirée Tremona 4) Rusconi Pietro di Tremona 5) Pro Natura, Lega svizzera per la protezione della natura e Società ticinese per l'arte e la natura STAN c/o Pro Natura Ticino Bellinzona 6) Società di tiro a volo Serpiano Tremona** sono evase ai sensi dei considerandi.
4. Condizioni particolari della licenza:
quelle vincolanti contenute nell'avviso n. 117404 rilasciato dal Dipartimento del territorio in data 1° dicembre 2021 che sono parte integrante della licenza edilizia.
5. I lavori non possono essere iniziati prima che la licenza edilizia sia cresciuta in giudicato, salvo diversa disposizione dell'autorità di ricorso. L'inizio dei lavori deve essere notificato al Municipio 30 giorni prima, informandolo sul nominativo dell'impresa esecutrice, sui modi di esecuzione dei lavori, sulle macchine impiegate e sui provvedimenti previsti per la tutela della quiete dai rumori (art. 23 cpv. 2 RLE).
6. La presente licenza ha la durata di **due anni** calcolati a partire da quando assume carattere definitivo. Trascorso tale periodo senza che i lavori siano stati iniziati, la licenza non può più essere utilizzata prima dell'ottenimento del rinnovo (art. 14 LE e art. 21 RLE).
7. Prima dell'utilizzazione e dell'occupazione delle costruzioni o degli impianti, oggetto della licenza edilizia, deve essere chiesto al Municipio il collaudo dell'opera (art. 49 cpv 2 LE).
8. La presente licenza non pregiudica i diritti dei terzi.
9. Tassa **fr. 255.- + fr. 110.- spese** (art. 19 LE e 29 RLE)

J.

10. Contro la presente decisione è dato ricorso al **Consiglio di Stato** nel termine di 30 giorni dalla sua notificazione.


Samuele Cavatini
Economista aziendale SUP
Sindaco

Per il Municipio



Massimo Demenga
Lic. rel. pol.
Segretario

Data della notificazione:

- 6 APR. 2022

Copia

Dipartimento del territorio, Ufficio domande di costruzione, 6501 Bellinzona

Progettista:

studio d'ingegneria Comal.ch, Via Cereghetti 10, 6834 Morbio Inferiore

Proprietari:

vedi elenco allegato

Municipio di Riva San Vitale, Piazza Grande 6, 6826 Riva San Vitale

Municipio di Brusino Arsizio, Lungolago P. Roncaioli 95, 6827 Brusino Arsizio

Municipio / UTC / AIM

Agli opposenti:

- Guidali Sanzio, c/o Studio legale Avv. Marco Frigerio, Piazza Bernasconi 5, 6830 Chiasso
- Società Cacciatori del Mendrisiotto, Via Campagnola, 6877 Coldrerio
- Patriziato di Tremona, c/o arch. Désirée Rusconi, Via Monte San Giorgio 7, 6865 Tremona
- Rusconi Pietro, Via Campee 10, 6865 Tremona
- Pro Natura - Lega svizzera per la protezione della natura e Società ticinese per l'arte e la natura STAN, c/o Pro Natura Ticino, Viale Stazione 10, 6500 Bellinzona
- Società Tiro a Volo Serpiano, Via Monte San Giorgio, 6865 Tremona

MENDRISIO - MERIDE

Mappale	Nominativo proprietario
169	Città di Mendrisio
170	Züblin Marco, via Luigi Canonica 5, 6900 Lugano
171	Toro Daniela, via ai Grotti 2, 6865 Tremona
174	CE Gabrielli Pierfelice e Gabrielli Tommaso e Agnello Irene, c/o sig.a Anna Monguzzi, Salita Francesco Melchioni 5, 6866 Meride
199	Fondazione Main dans la Main, sig. Marzio Broggi, Via dei Gorini 3, 6900 Lugano
200	Crocco Carlo, via Montalbano 22, 6900 Lugano
201	Oldelli Carlo ora eredi, c/o sig. Davide Oldelli, Via Notai Fossati-Oldelli 7, 6866 Meride
202	CE Cattaneo Daniele e Fontana Lucia, c/o sig. Daniele Cattaneo, Via Bernardo Peyer 3, 6866 Meride
203	CE Cattaneo Daniele e Fontana Lucia
204	Bernasconi Giulio, via Murinell 11, 6864 Arzo
205	CE Cattaneo Daniele e Fontana Lucia
217	Repubblica e Canton Ticino, Dipartimento del Territorio, Ufficio del demanio, Amministrativo 3, 6500 Bellinzona
220	Città di Mendrisio
335	Repubblica e Canton Ticino, Dipartimento del Territorio, Ufficio del demanio
481	Città di Mendrisio
485	Foglia Emiliana, via Cantonale 36a, 6814 Lamone
487	Città di Mendrisio
489	Città di Mendrisio
558	Guidali Sanzio, via Asilo 9, 6862 Rancate
559	Räber Hanspeter, Winterthurerstrasse 47, 8006 Zürich
560	Città di Mendrisio
561	Penne Rodolfo, Alla Campagna 4, 6866 Meride
578	Città di Mendrisio
579	Ferrari Lorena, via Girivel 17, 6853 Ligornetto
580	Città di Mendrisio
649	Allio Andrea, c/o sig. Aldo Allio, via Crusagh 3, 6864 Arzo
651	Guglielmetti Antonio, al stradom 13, 6677 Aurigeno
652	Perletti Giovanna, c/o avv. Alessandro Guglielmetti, via Beroldingen 13, 6850 Mendrisio
654	Guidali Sanzio
656	Fossati Carlo, via Osoppo 16, I-20148 Milano + Fossati Alberto, via M. Pagano 69a, I-20145 Milano + Vernocchi Silvia, via T. Tasso 15, I-20123 Milano
658	Guidali Sanzio

Mappale	Nominativo proprietario
673	CE Della Casa Emanuela, Fabio, Francesco, Maria Teresa, Sergio e Rosa, c/o sig. Francesco Della Casa, Ch. Des Baches 6, 1030 Bussigny-près-Lausanne
674	Guidali Sanzio
677	Repubblica e Canton Ticino, Dipartimento del Territorio, Ufficio del demanio
680	Guidali Sanzio
681	Oldelli Sergio, Michael-Maggi-Strasse 10, 8046 Zürich + Oldelli Carlo ora eredi, c/o sig. Davide Oldelli, Via Notai Fossati-Oldelli 7, 6866 Meride + CE Stupler Ida e Oscar (entrambi deceduti, nessun erede)
682	Rossi Carla, ora Eredi, c/o Cristina Rugg Ndombele, Via Cima dell'Uomo 2, 6500 Bellinzona
683	Ghidossi Diana, Internati 1939-45, 6702 Claro
687	Repubblica e Canton Ticino, Dipartimento del Territorio, Ufficio del demanio
688	Cattaneo Piercarlo ora eredi, c/o sig.a Claudia Cattaneo, A Visacc 10, 6866 Meride
691	Parrocchia di Besazio, c/o sig.a Paola Regazzoni, Via Giuseppe Lanz 6, 6863 Besazio
692	Città di Mendrisio
693	Guidali Sanzio
695	Guidali Sanzio
696	Rossi Dario, Casella postale 267, 6713 Malvaglia
697	Müller Lillia, Seehofstrasse 9c, 6330 Cham
702	Grassi Mario ora eredi, c/o sig.a Piera Grassi, Piazza San Rocco 2, 6900 Lugano
754	Allio Angelo, Via Rubianèla 10, 6863 Besazio + Foglia Emiliana, Via Cantonale 36a, 6814 Lamone
755	CE Della Casa Fabio, Francesco, Maria Teresa, Rosa, Sergio, Marzorati Maria Teresa e Palella Emanuela, c/o sig. Francesco Della Casa
756	Ferrari Elvira e Frey Ester (indirizzo sconosciuto)
758	Città di Mendrisio
761	Peyer Andreas e Peyer Ann, c/o sig. Andreas Peyer, Riedgrabenweg 60, 8050 Zürich
763	Cereghetti Elviro ora eredi, c/o sig. Stefano Cereghetti, Via Monte Generoso 8, 6828 Balerna
764	Patriziato di Besazio, c/o Città di Mendrisio, via Municipio 13, 6850 Mendrisio
765	CE Della Casa Francesco, Andrea, Franco e Luciano, c/o sig. Franco Della Casa, Via Avvocato Ercole Doninelli 10, 6866 Meride
770	Cattaneo Spartaco ora eredi, c/o sig.a Fabiola Delparente, Via Giacomo Rizzi 2, 6850 Mendrisio
771	Ponti Franco e Vera, Salita al Castello 2, 6866 Meride
772	CE Clerc Roberta, Malacrida Giovanni e Malacrida Rosalba, c/o sig.a Rosalba Malacrida, Via Pollini 13b, 6850 Mendrisio + Malacrida Giordano ora eredi, c/o sig.a Wilfriede Malacrida, via Concordia 12, 6900 Lugano
775	Brusadelli Elvina, via Pestalozzi 12, 6830 Chiasso
776	CE Della Casa Fabio, Francesco, Maria Teresa, Rosa, Sergio, Marzorati Maria Teresa e Palella Emanuela, c/o sig. Francesco Della Casa
777	Ponti Mariateresa (indirizzo sconosciuto)

Mappale	Nominativo proprietario
778	Bernasconi Clemente e Bernasconi Leandro (entrambi deceduti, nessun erede conosciuto)
782	Guidali Sanzio
783	Guidali Sanzio
784	CE Della Casa Fabio, Francesco, Maria Teresa, Rosa, Sergio, Marzorati Maria Teresa e Palella Emanuela, c/o sig. Francesco Della Casa
792	Bianchi Alberto, Strada da Röv 24, 6822 Arogno
793	Piffaretti Pier Giorgio ora eredi, c/o sig.a Martine Piffaretti, via Alla Valle' 19, 6949 Comano
794	Repubblica e Canton Ticino, Dipartimento del Territorio, Ufficio del demanio
795	Piffaretti Pier Giorgio ora eredi, c/o sig.a Martine Piffaretti
796	Repubblica e Canton Ticino, Dipartimento del Territorio, Ufficio del demanio
797	Rossi Dario
800	Guglielmetti Antonio
822	Ponti Michele e Sabina, via Riccardo Rossi 3, 6864 Arzo
829	Croci Michael, Zona Serpiano 1, 6866 Meride
832	Hotel Serpiano SA, via Serpiano 45, 6867 Serpiano
834	Hotel Serpiano SA
836	CE Della Casa Francesco, Andrea, Franco e Luciano, c/o sig. Franco Della Casa
839	Tettamanti Lino ora eredi, c/o sig. Corrado Tettamanti, Via Monte di Sopra 5, 6875 Monte + Biondi Silvestro (indirizzo sconosciuto)
840	Città di Mendrisio
841	Medici Diego, via Campagna 12b, 6944 Cureglia
847	Repubblica e Canton Ticino, Dipartimento del Territorio, Ufficio del demanio
844	Zappa Mario e Ferrarini Sandra, c/o sig. Mario Zappa, via Ceresio 15a, 6826 Riva San Vitale
1079	Ponti Mariateresa (indirizzo sconosciuto)
1088	Patriziato di Meride, 6866 Meride
1096	CE Cattaneo Daniele e Fontana Lucia
1153	CE Calcagni Erminia, c/o sig. Emilio Calcagni, via Goisis 73, I-24124 Bergamo
1185	Hotel Serpiano SA

B2



Città di Mendrisio

A+ 6850 Mendrisio Stazione PP
 DE POSTE LA POSTE LAPOSTA
 98.01.117276.00001130
 A-Post Plus/Courrier A Plus/Posta A Plus



P.P.
 CH-6850 Mendrisio-Stazione
 Posta CH SA

to
 STAN

visp. opposizione

Ufficio tecnico comunale, CP 1959, 6850 Mendrisio

Posta A+

Pro Natura - Lega svizzera per la protezione
 della natura e Società ticinese per l'arte e la
 natura STAN
 C/o Pro Natura Ticino
 Viale Stazione 10
 6500 Bellinzona

CASELLA POSTALE 2317/6501 BELLINZONA



IFP 1804 Monte San Giorgio

Cantone	Comuni	Superficie
Ticino	Brusino-Arsizio, Mendrisio, Riva San Vitale	2369 ha



Il villaggio di Meride



IFP 1804 Monte San Giorgio



Il Monte San Giorgio tra i due rami meridionali del Lago di Lugano



Prati secchi e boschi di quercia in località Forello



Ceresiosaurus calcagnii

1 Giustificazione dell'importanza nazionale

- 1.1 Struttura montuosa dal carattere naturale e intatto contraddistinta da una predominante copertura boschiva
- 1.2 Comprensorio geopaleontologico d'importanza mondiale con faune marine e terrestri fossili ottimamente conservate e, in generale, uniche al mondo
- 1.3 Lunga serie continua di rocce vulcaniche e sedimentarie fossilifere
- 1.4 Mosaico strutturale di foreste, radure e ambienti rupicoli
- 1.5 Formazioni boschive pregiate e variegata ricche di associazioni forestali molto rare
- 1.6 Ambienti pratici xerotermofili ampi, variegati e pregiati ricchi di specie floristiche esclusive e di diversi endemismi faunistici
- 1.7 Comparti umidi ai margini forestali ricchi di specie specializzate
- 1.8 Villaggi caratteristici in stile lombardo, a nucleo compatto e ben conservati
- 1.9 Numerose grotte di origine tipicamente carsica
- 1.10 Castagni secolari

2 Descrizione

2.1 Carattere del paesaggio

Il massiccio del Monte San Giorgio, con la sua vetta che raggiunge i 1097 metri sul livello del mare (m s.l.m.) si erge tra i due rami meridionali del Lago di Lugano. Il suo versante settentrionale s'innalza bruscamente tra Riva San Vitale e Porto Ceresio (Italia), mentre il pendio meridionale decresce dolcemente fino all'altezza degli abitati di Rancate e Ligornetto.

La struttura montuosa è dominata da una folta copertura boschiva che conferisce tranquillità al paesaggio. All'interno dei boschi, attraversati da una fitta rete di sentieri, si aprono spazi aperti rari e di particolare pregio dove risiedono le maggiori peculiarità biologiche del sito. I vasti prati secchi presenti nella parte sommitale del Monte San Giorgio, punteggiati irregolarmente da alberi, ospitano un'ampia diversità floristica e faunistica e costituiscono al contempo un elemento paesaggistico di grande valore.

Il paesaggio del monte è strettamente influenzato dalla geologia. Numerosi affioramenti di rocce stratificate dalle varie tonalità grigio-marroni caratterizzano i vari sentieri che salgono verso la vetta, le valli erose dai corsi d'acqua e le creste del monte. La ricchezza fossilifera, l'elevato valore paleontologico e la varietà geologica di queste rocce hanno determinato la notorietà internazionale del Monte San Giorgio. La vegetazione, direttamente influenzata dalla diversa composizione del suolo, è particolarmente mutevole e contribuisce alla definizione di un paesaggio dal carattere particolarmente complesso e variegato.

Lungo il dolce versante meridionale, la copertura boschiva cede lo spazio ad alcuni villaggi compatti, particolarmente ben conservati e attornati da vaste campagne. Gli insediamenti storici, alcuni dei quali direttamente affacciati sul Ceresio e altri adagiati sul versante meridionale, si integrano in modo armonico nel contesto naturale.

La ricchezza del Monte San Giorgio dal profilo culturale è altresì confermata dai numerosi edifici monumentali sacri e profani, dal sito archeologico neolitico di Tremona e da diverse testimonianze dello sfruttamento delle risorse minerarie della regione.

La vetta del monte offre un panorama spettacolare: verso nord-ovest la vista spazia sui rami del Lago di Lugano, sull'Arbostora e sul San Salvatore fino alla catena delle Alpi che rimane sullo sfondo; a est si può invece apprezzare il ripido versante occidentale del Monte Generoso, che contrasta con l'ampia distesa della Pianura Padana che si apre a sud.

2.2 Geologia e geomorfologia

Il Monte San Giorgio è composto da una lunga serie di rocce sovrapposte compresa tra il basamento cristallino insubrico – risalente a oltre 400 milioni di anni fa – e il Cretacico inferiore, rappresentato dalla Scaglia affiorante in una valletta a sud-est di Monte Cristo e depositata circa 100 milioni di anni fa. All'interno di questo intervallo si riscontrano orizzonti di vulcaniti permiane e rocce sedimentarie triassiche e giurassiche.

Il rilievo geomorfologico del massiccio, i cui versanti settentrionali cadono ripidi sul lago, è marcato dalla struttura geologica isoclinali degli strati, mentre il versante meridionale è caratterizzato da una pendenza dolce definita dall'inclinazione stessa delle rocce. Le attuali colline presenti a sud di Meride sono il risultato di un lungo processo erosivo attuato dalle acque di ruscellamento. Il torrente Gaggiolo mostra d'altronde ancora oggi nelle sue brevi quanto caratteristiche gole presso l'insediamento di Meride l'azione erosiva dell'acqua sugli strati rocciosi. I fenomeni di alterazione delle rocce agiscono infatti più rapidamente sui livelli marnosi più teneri, i quali vengono asportati dalle acque creando un tipico profilo a gradini particolarmente evidente nella serie di cascate che caratterizza il tratto di fiume tra Fontana e Meride.

Patrimonio mondiale dell'UNESCO dal 2003, il Monte San Giorgio è riconosciuto a livello internazionale in quanto conserva pressoché intatti numerosi e rari fossili del Triassico ed è considerato la migliore testimonianza a livello mondiale della vita marina di questo periodo. I rettili, i pesci e gli invertebrati, oltre che i resti vegetali e i microfossili sono stati ampiamente studiati in cinque livelli fossiliferi diversi che coprono il lasso di tempo compreso tra 242 e circa 235 milioni di anni fa. La sequenza di fossili testimonia della vita in una laguna tropicale separata dal mare aperto da una scogliera. Dal momento che questa laguna era vicina alla terra, i ritrovamenti comprendono anche fossili terrestri di rettili, insetti e piante. Questi ritrovamenti, molti dei quali unici al mondo, hanno consentito di documentare importanti aspetti della storia evolutiva di alcuni animali marini, consacrando il massiccio del Monte San Giorgio quale comprensorio geopaleontologico d'eccezionale valore (geotopo). Le testimonianze geologiche più rilevanti rimandano soprattutto al periodo del Triassico, quando il bacino dell'attuale Monte San Giorgio si trovava nei pressi dell'equatore. A quell'epoca, il braccio occidentale di un antico oceano, la Tetide, stava lentamente sommergendo quest'area. Il modesto ma costante innalzamento del livello marino favorì lo sviluppo di numerose alghe e spugne che costituirono estese piattaforme carbonatiche, come quella testimoniata oggi dal vicino San Salvatore e dietro la quale, al riparo dal mare aperto, prese forma un bacino parzialmente isolato. Questo ambiente relativamente protetto permise, oltre che una regolare sedimentazione degli strati rocciosi sul fondale, una sua rapida colonizzazione da parte di una fauna marina diversificata, i cui fossili vengono oggi rivelati dalle rocce che da poco a nord della vetta si spingono fino all'insediamento di Meride. Storicamente, il livello principale dei ritrovamenti è rappresentato dalla Formazione di Besano, altrimenti nota come Zona limite bituminosa o Grenzbitumenzone, una successione di strati di dolomia, tufi vulcanici e scisti bituminosi formati dai resti della ricca fauna che popolava le acque superficiali della laguna. Le particolari condizioni anossiche delle acque del fondale hanno escluso gli animali necrofagi e garantito una perfetta conservazione degli scheletri, i cui fossili sono stati ritrovati durante le campagne di scavo paleontologiche che si protraggono dalla seconda metà del XIX secolo.

Oltre che per i loro fossili, le rocce triassiche del Monte San Giorgio sono note anche per la completezza del loro profilo. Esse concorrono al valore mondiale del sito in quanto rappresentano un tassello fondamentale per la comprensione della storia geologica della Serie delle Alpi Meridionali e, più in generale, consentono di ricostituire varie fasi della storia della Terra. Il Triassico medio e quello superiore si presentano infatti senza importanti lacune: la relativa successione di rocce, che supera complessivamente i 1000 metri di spessore, comincia poco a nord della vetta con rocce sedimentarie di ambiente deltaico e si estende sino alla collina di Sant'Agata con rocce che indicano la fine di un periodo di sedimentazione piuttosto tranquilla. Seguirà dapprima una fase di fratturazione della crosta e poi condizioni oceaniche vere e proprie. I fenomeni di sprofondamento crostale e di risedimentazione avvenuti circa 200 milioni di anni fa hanno generato i variegati calcari del Broccatello di Arzo e le complicate breccie della cosiddetta Macchia Vecchia.

Nel massiccio calcareo del Monte San Giorgio si trovano anche numerose grotte, essenzialmente distinte in due gruppi. Il primo, situato presso Tremona, presenta grotte che si sviluppano lungo i piani di contatto fra rocce di diverse epoche di deposizione e che sono inoltre favorite dalle numerose faglie che caratterizzano l'area. Il secondo si trova perlopiù nell'alta Val Serrata: la grotta detta Bögia, con i suoi corridoi e le sue camere di origine tipicamente carsica che seguono l'andamento degli strati calcarei, ne è la rappresentante più significativa.

Le glaciazioni del Quaternario hanno interessato la regione del Monte San Giorgio ma la deposizione di materiale morenico non ha inciso in modo rilevante sulla geomorfologia. Una morena si trova ad esempio alla Costa di Prabello, fra i 600 e i 700 m s.l.m., mentre alcuni massi erratici e limitati depositi morenici conservati in depressioni del substrato triassico testimoniano che i ghiacciai raggiunsero una quota intorno ai 900 m s.l.m., lasciando la parte sommitale della montagna sempre priva di ghiacci.

2.3 Ambienti naturali

Il comprensorio naturale del Monte San Giorgio è prevalentemente boschivo e ricco di associazioni forestali molto rare. Grazie alla variabilità del substrato e della morfologia, le formazioni vegetali che contraddistinguono la struttura montuosa sono ben diversificate. Nella parte settentrionale, sui suoli tendenzialmente più acidi della fascia collinare e submontana, dominano le faggete ad agrifoglio, a *Luzula nivea* (*Ilici-Fagetum*, *Luzulo niveae-Fagetum*), mentre su calcare si trovano invece le faggete insubriche (*Cardamino-Fagetum insubricum*). Sui substrati calcarei solivi prevalgono gli ostrieti xerofili con ornio (*Fraxino ornio-Ostryetum*), a cui si associano formazioni su suolo detritico come i tigietti ad asperula (*Asperulo taurinae-Tilietum*), frammenti dei preziosi quanto rari carpineti a scilla ricchi di geofite (*Scillo-Carpinetum*) e importanti popolazioni di agrifoglio e tasso nella Val Serrata. All'interno delle foreste e delle boscaglie su suolo calcareo sono presenti importanti popolazioni di Veratro nero (*Veratrum nigrum*), una Liliacea fortemente minacciata, e di Giaggiolo susinario (*Iris graminea*), una specie che in Svizzera è presente solo nell'area del Monte San Giorgio. Al margine delle praterie e in zone parzialmente ombreggiate trova un ambiente favorevole la Campanella Odorosa (*Adenophora lilifolia*), una specie fortemente minacciata anch'essa esclusiva del Monte San Giorgio, che predilige i substrati ricchi in calcare.

Nella parte sommitale del rilievo montuoso, la fitta copertura boschiva si dirada lasciando spazio ad una successione di prati secchi d'importanza nazionale che hanno mantenuto per secoli le loro pregiate peculiarità biologiche grazie all'attività agricola, per poi essere rapidamente abbandonate a partire dalla metà del Novecento. Queste fitocenosi prative, costituite principalmente da praterie medioeuropee aride e semiaride a Forasacco (*Xero- e Mesobromion*) con inclusioni di praterie continentali semiaride (*Cirsio-Brachypodion*) presentano un'elevata densità di orchidee e contenuti floristici rari e particolari, come il Gladiolo piemontese (*Gladiolus imbricatus*), una specie fortemente minacciata diffusa prevalentemente nel basso Sottoceneri. I prati secchi, unitamente alle formazioni forestali presenti su suolo calcareo, favoriscono la presenza sul monte San Giorgio di oltre mille specie di funghi, tra cui diverse specie rare e fortemente minacciate.

Il mosaico formato da prati falciati, praterie incolte, margini forestali e ambienti boschivi genera un contesto ambientale privilegiato per numerose comunità faunistiche. Particolarmente favorita da questa condizione territoriale è l'entomofauna. Il Monte San Giorgio ospita circa 80 specie di farfalle diurne – ciò che corrisponde a poco meno della metà delle specie censite in Svizzera – tra cui importanti popolazioni di Baccante (*Lopinga achine*), una specie fortemente minacciata, e di specie rare quali l'*Erebia styx*. Numerose sono le popolazioni di ortotteri dal notevole interesse biogeografico presenti in Svizzera unicamente nel Ticino meridionale. L'avifauna, favorita dal mosaico strutturale costituito da prati e boschi e in particolare dalla presenza di ambienti rupicoli, conta sul Monte San Giorgio numerose specie rare a livello nazionale.

Il Monte San Giorgio ospita più della metà delle specie di ragni epigei osservate nei prati secchi ticinesi, alcune delle quali segnalate in Svizzera unicamente in questa regione, tra cui alcuni endemismi e tre specie uniche al mondo. La presenza di specie rare ed endemiche può essere ricondotta al ruolo

di rifugio assunto dal Monte San Giorgio durante l'ultima glaciazione, quando la sommità del rilievo montuoso era una delle poche aree dell'attuale territorio svizzero che emergevano dai ghiacci.

Sul declivio meridionale, nella fascia compresa tra Meride, Rancate e Ligornetto, sono presenti diversi siti di riproduzione di anfibi e una palude, tutti habitat d'importanza nazionale. Questi biotopi umidi, i cui ambienti ecologicamente più pregiati sono da ricondurre agli acquitrini a Falasco (*Cladietum*) e alle paludi a piccole carici neutro-basofile (*Caricion davallianae*), ospitano importanti popolazioni di rettili, libellule e anfibi, tra cui la Rana di Lataste (*Rana latastei*), una specie molto rara ed esclusiva del Ticino meridionale.

Le rive lacustri che delimitano il Monte San Giorgio, in gran parte edificate, ospitano infine importanti popolazioni di Natrice tassellata (*Natrix tessellata*), una specie di rettile rara fortemente minacciata che trova rifugio e spazi vitali nelle pietraie, nei muri e negli anfratti presenti lungo le rive.

2.4 Paesaggio culturale

Circondati dal bosco di latifoglie che ricopre gran parte del pendio meridionale del Monte San Giorgio si aprono le ampie campagne che fanno da corona ai villaggi di importanza nazionale di Arzo e Meride. Quest'ultimo è uno dei pochi villaggi del Cantone che presenta ancora quella forma tradizionale compatta che si staglia con grande chiarezza dalla circostante campagna aperta. Al centro del paese, davanti alla facciata della Chiesa parrocchiale di San Rocco, si trova una delle rare piazze degli antichi nuclei rurali del Canton Ticino. Più a valle, i villaggi di Besazio e Tremona sono circondati da terrazzi vignati. Nascosti nel bosco circostante, sulla collina denominata Castello, sono allo studio i resti di un insediamento medievale fortificato, la cui occupazione si è protratta a partire dal Neolitico.

Lungo le sponde del Lago di Lugano si affacciano i villaggi lacuali di Riva San Vitale e Brusino Arsizio, pure d'importanza nazionale. L'antico borgo di Riva San Vitale si distingue per la presenza di monumenti storici sacri e profani di grande valore storico e architettonico, quali il battistero di San Giovanni – il più antico edificio esistente in Svizzera – e la Chiesa di Santa Croce, un esempio unico di architettura rinascimentale a pianta centrale in Svizzera. Da sopra il villaggio, la grande cupola tardo rinascimentale di quest'edificio sacro domina il paesaggio del golfo. Ai piedi del versante meridionale del Monte San Giorgio, e già in zona pianeggiante, si trovano i villaggi d'importanza nazionale di Rancate e Ligornetto, quest'ultimo sovrastato dalla monumentale residenza ottocentesca dello scultore Vincenzo Vela. Fatta eccezione di Brusino Arsizio, formato da case a torre aggregate a schiera, i nuclei antichi di questi villaggi sono costituiti dall'aggregazione di edifici multifunzionali a corte tipici delle colline lombarde. Generalmente precedute da portali carrabili che spesso assumono fattezze monumentali, le corti celano importanti tracce architettoniche dell'emigrazione artistica dei «maestri dei laghi».

Le falde del Monte San Giorgio sono percorse da numerosi sentieri, tra i quali si segnala la mulattiera che da Meride porta ad Alboree. Questa via storica d'importanza nazionale, a tratti in forte pendenza, è costituita da un acciottolato realizzato con rocce sedimentarie tra ampie lastre di calcare.

Sino a metà del Novecento, le vaste aree rurali del versante meridionale erano occupate dall'agricoltura promiscua di vite e gelso. Oggi le terre preservate dall'abbandono e dall'edificazione vengono utilizzate in modo estensivo come prati da sfalcio o pascolo, continuando in tal modo a valorizzare i preziosi insediamenti circostanti, oppure sono occupate da grandi impianti viticoli. Le aree meno fertili e i prati secchi in prossimità della vetta sono invece stati da tempo abbandonati. Anche in quota, tuttavia, è preservata qualche testimonianza del mondo agricolo come ad esempio sull'Alpe di Brusino, dove due castagni monumentali con una circonferenza al suolo di circa 15 metri documentano il valore ormai passato delle colture castanili.

Nel pedemonte mediano sono tutt'oggi visibili le tracce delle diverse forme di sfruttamento delle risorse minerarie del Monte San Giorgio. Tra Arzo e Meride, in località Fornaci si vede la cava dove fino al 2010 veniva estratto e lavorato il prezioso Broccatello – chiamato localmente marmo d'Arzo – utilizzato a partire dal tardo rinascimento, in particolare in epoca barocca e neoclassica, per l'ornamentazione di numerosi edifici sacri e profani del Ticino e della vicina Lombardia. In località Spinirolo si trova la

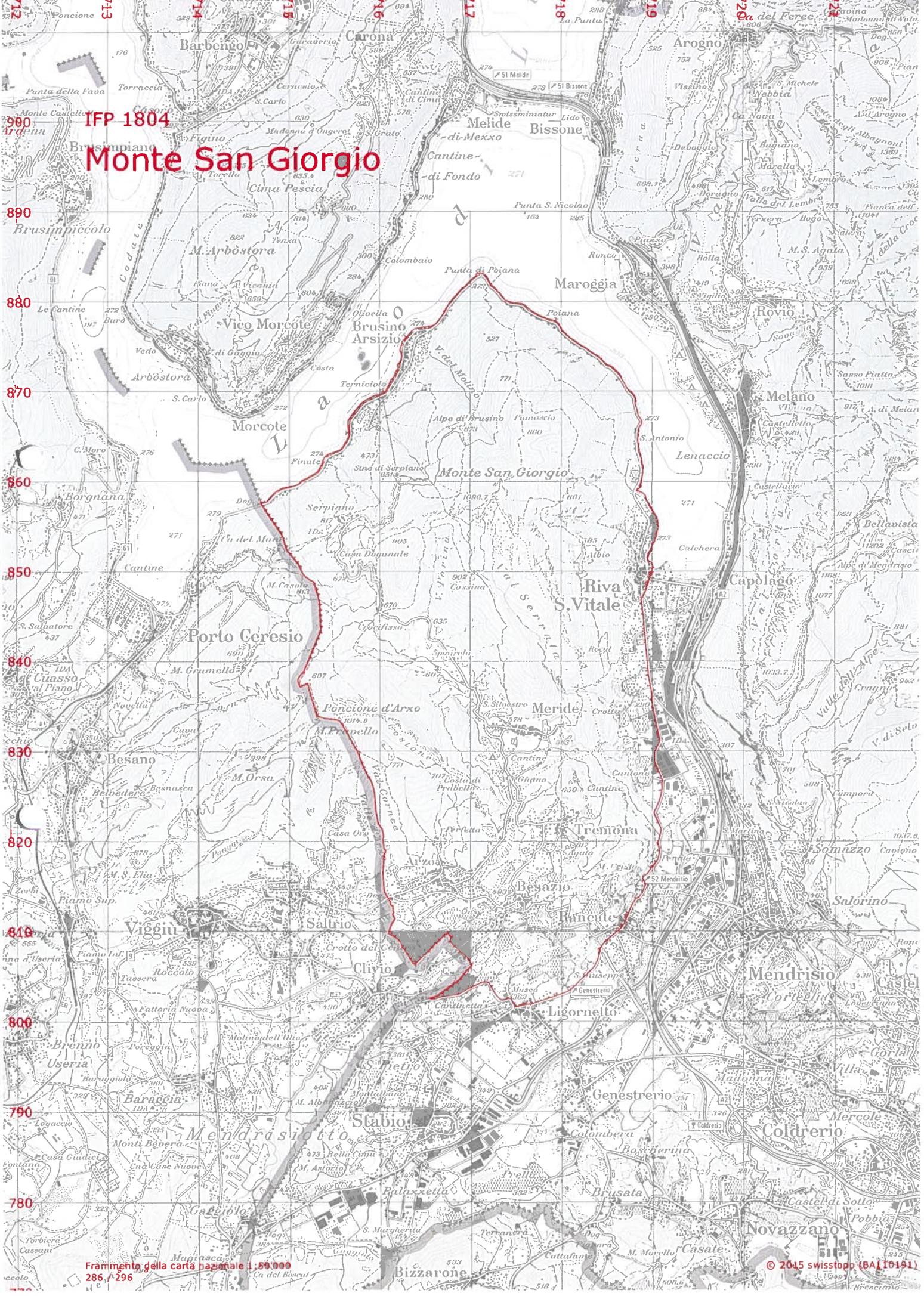
fabbrica per la distillazione dell'olio di scisto e la raffinazione del saurolo in attività tra il 1910 e il 1950, che utilizzava gli scisti bituminosi estratti da cinque miniere situate in località Tre Fontane. Oltre a quelle già citate, le cave di argilla di Rancate con le relative fornaci di laterizi, quelle di calcare per alimentare il forno a calce di Arzo e le fornaci di Riva San Vitale costituiscono un ulteriore elemento rappresentativo dello sfruttamento delle risorse minerarie, un vero e proprio filo conduttore in tutto il comprensorio del Monte San Giorgio.

3 Obiettivi di protezione

- 3.1 Conservare il carattere naturale, le forme e il profilo del Monte San Giorgio.
- 3.2 Conservare la qualità paesaggistica ed ecologica, la varietà e la continuità degli ambienti forestali.
- 3.3 Conservare il patrimonio, l'affioramento e le zone fossiliferi.
- 3.4 Conservare le formazioni geologiche, siano esse affioranti o sotterranee, e le varie forme del rilievo derivate da processi geomorfologici.
- 3.5 Conservare la qualità e l'integrità delle numerose grotte.
- 3.6 Conservare la qualità, la varietà e l'estensione del mosaico di ambienti boschivi e ambienti xerotermofili aperti nonché la ricchezza floristica e faunistica ad esso correlata, in particolare le specie esclusive ed endemiche.
- 3.7 Conservare la qualità e la funzione ecologica degli ambienti umidi come pure le loro specie caratteristiche.
- 3.8 Conservare il carattere e la dinamica del torrente Gaggiolo.
- 3.9 Conservare gli ecosistemi acquatici e ripari delle acque del Gaggiolo.
- 3.10 Conservare la tipicità, la sostanza e il carattere dei nuclei nella loro struttura compatta nonché il loro inserimento nel contesto rurale.
- 3.11 Conservare gli spazi aperti circostanti i nuclei.
- 3.12 Conservare il sito archeologico, le varie testimonianze dello sfruttamento delle risorse minerarie e i monumenti storici.
- 3.13 Conservare i castagni monumentali presso l'Alpe di Brusino e le praterie con roveri a Forello.
- 3.14 Conservare un utilizzo agro-silvicolo e viticolo adeguato al contesto locale e permetterne l'evoluzione.
- 3.15 Conservare le caratteristiche strutturali e storico-culturali dei paesaggi rurali.
- 3.16 Conservare la sostanza delle vie di comunicazione storiche e la loro integrazione nel paesaggio.
- 3.17 Conservare la tranquillità dei vasti spazi forestali.

Monte San Giorgio

IFP 1804



Istruzioni su Come creare un percorso per mountain bike

Fonte: <https://www.wikihow.it/Creare-un-Percorso-per-Mountain-Bike>

Metodo
1

Evita i 10 Errori Più Comuni Durante la Costruzione Di una Pista



2 Innamorarsi delle Discese. Per farla semplice, le piste in discesa sono un incubo a causa dell'erosione: accelerano l'erosione naturale e artificiale, lasciando all'aria rocce e radici di piante, e generalmente hanno vita breve, prima di diventare grandi ed estesi scempi che danneggiano l'ecosistema. Per costruire piste che durino nel tempo, utilizza la Regola del Mezzo: la pendenza - o ripidezza - della pista non dovrebbe mai superare la metà della pendenza - o ripidezza - del pendio; e la Regola del 10 Percento: la pendenza totale della pista dovrebbe essere uguale o inferiore al 10 per cento.

Scheda salita / discesa pista MTB Alpe di Brusino

Link: <https://s.geo.admin.ch/9812961fb3>

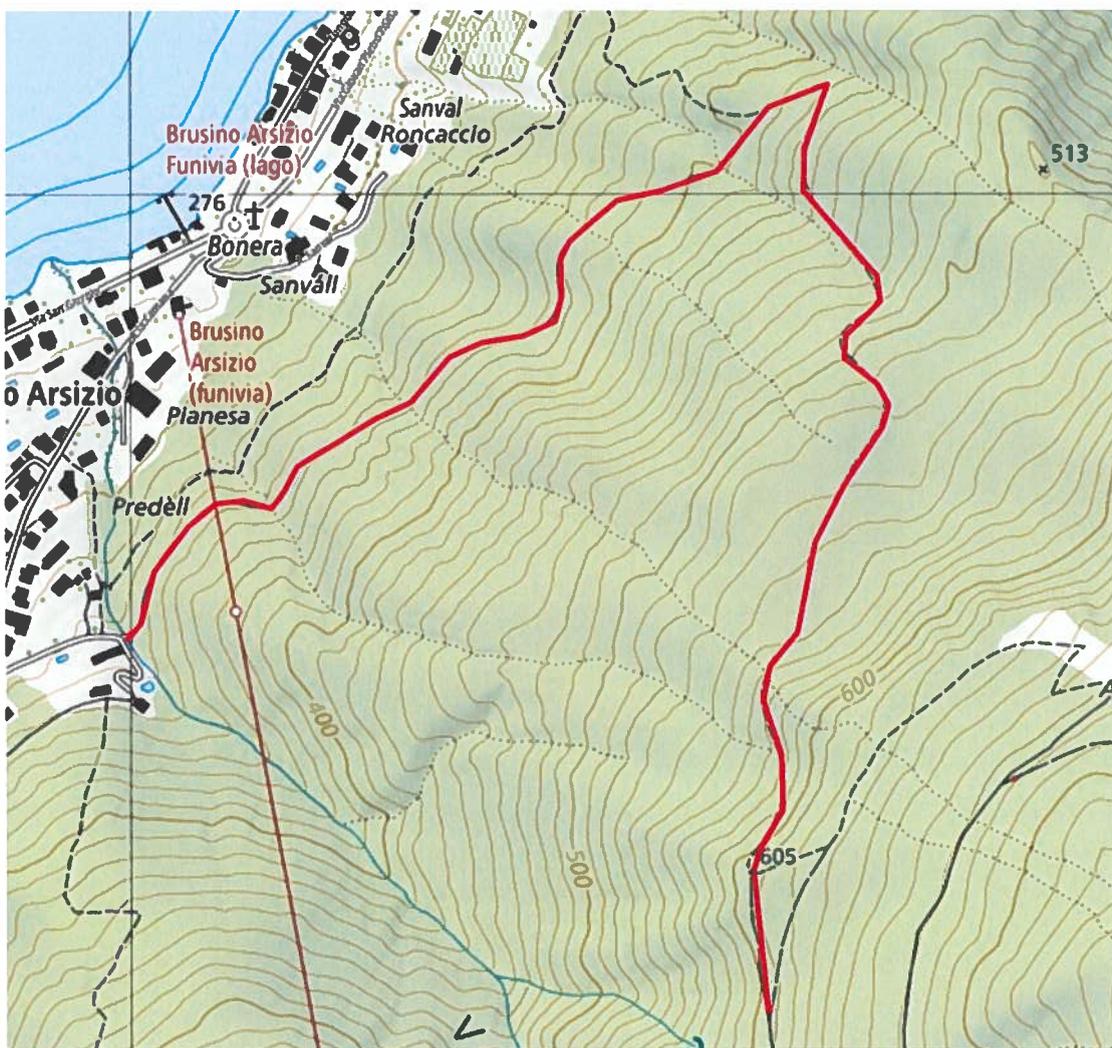
Percorso prioritario (indicato in rosso nella Relazione tecnica, pagina 7)

Distanza del percorso parziale indicato qui sotto col tratto rosso continuo: 1,71 km

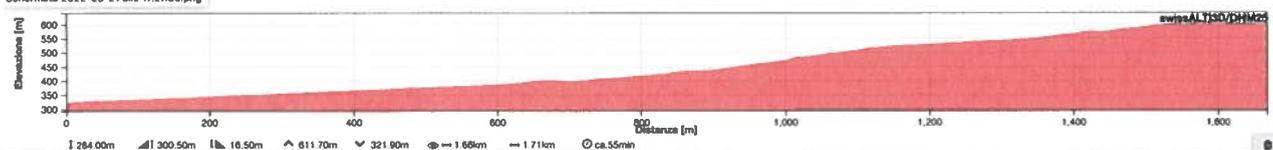
Dislivello: salita 300,5 m; discesa 16,5 m; dislivello netto 284 m

Pendenza media: 16,7% (si veda il profilo delle pendenze a fondo pagina)

Nota: tra la fine della strada forestale presso le coord. 716.482/87.019 e il sentiero previsto per la salita verso l'Alpe di Brusino vi è una lacuna di 60 metri (senza sentieri) che nella carta sottostante è superata con un breve percorso ipotetico rettilineo. Per il calcolo della pendenza media l'insicurezza di questo tratto è ininfluenza.



Misurare distanza, superficie, profilo
Schermata 2022-05-21 alle 17.27.30.png



Scheda salita / discesa pista MTB Serpiano

Link: <https://s.geo.admin.ch/98125fa597>

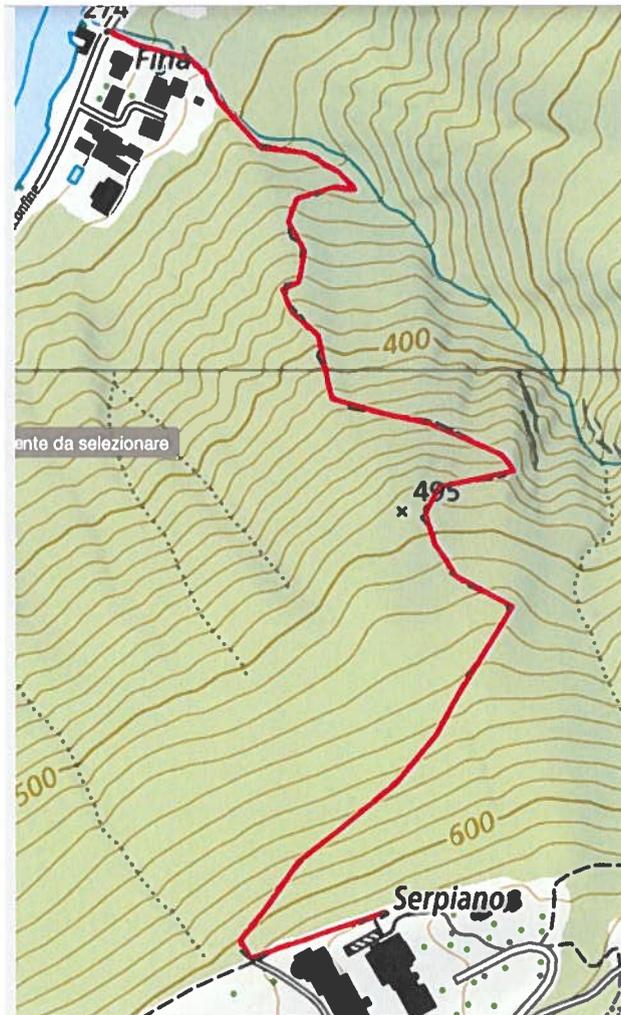
Percorso prioritario (indicato in rosso nella Relazione tecnica, pagina 7)

Distanza del percorso parziale indicato qui sotto col tratto rosso continuo: 1,17 km

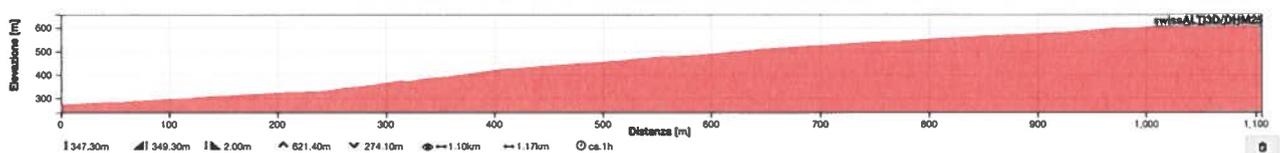
Dislivello: salita 349,3 m; discesa 2 m; dislivello netto 347,3

Pendenza media: 29,7% (si veda il profilo delle pendenze a fondo pagina)

Nota: in questa scheda il percorso si innesta sulla strada cantonale a lago; secondo la Relazione tecnica, pagina 7 vi si accedrebbe invece più in alto attraverso un nuovo sentiero a 300-350 metri di quota, lungo circa 700 metri e non indicato sulla carta topografica di swisstopo che si dirama dalla strada sopra Brusino Arsizio presso le coord. 716.0/86.6. Sulla pendenza media di questa salita / discesa oltremodo ripida la differenza tra le due varianti di percorso è praticamente influente.



Misurare distanza, superficie, profilo



193
MSK
Consiglio di
Stato
Gian Polinoro



Betrag / Montant / Importo



Total
Totale

